



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Assessorato ai Trasporti a Fune  
Segreteria Regionale per le Infrastrutture  
Direzione Mobilità

**PIANO REGIONALE NEVE**

**VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA AMBIENTALE**

Parte III

Valutazione di incidenza appropriata  
- Collegamento Monte Siera Campetti  
Friuli-

**ALLEGATO F**

**n.13/15 Collegamenti**

Assessorato ai Trasporti a Fune  
Segreteria Regionale per le Infrastrutture  
Direzione Mobilità

**Consulente per la procedura di V.A.S.:**

Studio Program s.r.l.  
*Progettazione e gestione delle risorse ambientali*  
*Energia e Fonti Rinnovabili*



## INDICE

<b>VALUTAZIONE APPROPRIATA: PREMessa</b> .....	<b>3</b>
<b>FASE 1: SOLUZIONE ALTERNATIVA ZERO</b> .....	<b>5</b>
<b>FASE 2: SOLUZIONE ALTERNATIVA ZERO</b> .....	<b>7</b>
<b>FASE 1: SOLUZIONE ALTERNATIVA UNO</b> .....	<b>8</b>
<b>FASE 2: SOLUZIONE ALTERNATIVA UNO</b> .....	<b>10</b>
<b>FASE 1: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE</b> .....	<b>14</b>
1.1) I COLLEGAMENTI.....	20
<b>FASE 2: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE</b> .....	<b>22</b>
2.1) Aree interessate e caratteristiche dimensionali.....	22
2.2) Durata dell'attuazione e cronoprogramma.....	23
2.3) Individuazione dei siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi.....	25
2.4) Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....	26
2.5) Individuazione dei possibili effetti del Piano.....	26
2.6) Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.....	28
<b>FASE 3: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE</b> .....	<b>29</b>
3.1) Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi.....	29
3.2) Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione.....	31
3.3) Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati.....	54
3.4) Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.....	63
3.5) Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi.....	64
3.6) Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali gli effetti si possono produrre.....	64
3.7) Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.....	65
<b>FASE 4: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE</b> .....	<b>71</b>



## VALUTAZIONE APPROPRIATA: PREMESSA

In questa fase si valuta se il PIANO REGIONALE NEVE, in seguito all'attuazione di soluzioni alternative misure di mitigazione e/o compensazione, possa avere un incidenza negativa sull'integrità dei siti Natura 2000 singolarmente e congiuntamente ad altri progetti o piani. La valutazione dell'impatto sull'integrità dei siti viene effettuata in riferimento agli obiettivi di conservazione, alla struttura e alla funzionalità del siti all'interno della rete Natura 2000.

Nel luglio 2007 la Valutazione di Incidenza Preliminare (in fase di Screening) al “PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SETTORE IMPIANTISTICO DELLO SCI ALPINO E DA FONDO” per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli non è stato possibile escludere con ragionevole certezza scientifica la sussistenza di possibili effetti significativamente negativi sui siti della rete Natura 2000. Per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli si è ritenuto quindi necessario procedere con la Valutazione Appropriata affinché si possa verificare se le possibili soluzioni alternative e/o le misure di mitigazione/compensazione siano sufficienti ad escludere gli effetti negativi del piano sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000.

Nel Novembre 2009 la Direzione Mobilità della Regione Veneto ha adottato un nuovo piano, definito PIANO REGIONALE NEVE, il quale, ai fini della seguente Valutazione di Incidenza Ambientale rappresenta la soluzione alternativa al “PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SETTORE IMPIANTISTICO DELLO SCI ALPINO E DA FONDO” del luglio 2007. La soluzione alternativa prospettata (“PIANO REGIONALE NEVE” con DGR adottato nel Novembre 2009) definisce per ciascun collegamento: un AMBITO nel quale realizzare il collegamento o uno sviluppo vettoriale da valutare in fase di progettazione e che collega sub-demani esistenti o un sub-demanio con il centro abitato, NORME TECNICHE e NORME DI INTERVENTO AMBIENTALE. Il dettaglio di ciascun provvedimento preso con questo piano verrà precisato in seguito.

Nel caso in cui anche con l'adozione del “PIANO REGIONALE NEVE” (post 2007) per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli non si possa escludere con



ragionevole certezza scientifica la sussistenza di possibili effetti significativamente negativi sui siti della rete Natura 2000, si dovrà verificare altre possibili soluzioni alternative.

Nel seguente documento verranno analizzate le seguenti tre soluzioni alternative:

- **Soluzione zero:** Attuale pianificazione territoriale nell'area in esame (Piano Regolatore Comunale e altri Piani a scala territoriale diversa)
- **Soluzione uno:** Piano degli interventi del 2007 (Piano pre – adottato)
- **Soluzione due:** Piano Regionale Neve (Piano Contro dedotto, post 2007)

Attraverso questa analisi, sempre più mirata, degli effetti ambientali, si arriva a definire la sussistenza e la maggiore o minore significatività dell'incidenza sull'integrità del sito. La valutazione viene svolta in base al principio di precauzione per cui se non si può escludere che vi siano effetti negativi si procede presumendo che vi saranno.

È opportuno sottolineare che le misure di mitigazione sono concettualmente diverse dalle misure di compensazione, anche se le misure di mitigazione ben realizzate limitano la portata delle misure compensative necessarie, in quanto riducono gli effetti negativi che necessitano di compensazione. In effetti, le misure di mitigazione hanno lo scopo di ridurre al minimo o addirittura eliminare gli effetti negativi di un piano durante o dopo la sua realizzazione.

Le misure di compensazione, invece, sono volte a garantire la continuità del contributo funzionale di un sito alla conservazione in uno stato soddisfacente di uno o più habitat o specie nella regione biogeografica interessata.

Le misure di mitigazione possono riguardare, ad esempio:

- tempi di realizzazione (ad es. divieto di interventi durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie);
- tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare;
- individuazione di zone rigorosamente non accessibili all'interno di un sito.

## FASE 1: SOLUZIONE ALTERNATIVA ZERO

Sono stati esaminati le interrelazioni tra le attività sciistiche che interessano il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli con gli strumenti di pianificazione territoriale che interessano specificatamente l'area in esame, che sono i seguenti:

- a) PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAPPADA. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

### **a) Piano regolatore generale del comune di Sappada. Norme Tecniche di Attuazione**

Le norme tecniche di attuazione del P.R.G. del comune di Sappada disciplinano le attività e la realizzazione di impianti per la pratica dello sci come di riportato:

#### 7 SPORT INVERNALI

##### *7.1 - Sci - Attrezzature di servizio*

Gli edifici e le attrezzature esistenti ed individuate con apposita grafia nella tavola di PRG sono destinate a funzioni di supporto delle strutture sciistiche esistenti o di progetto.

Sono ammessi interventi in diretta attuazione del PRG a mezzo di semplice concessione edilizia, con la seguente destinazione d'uso:

*A- destinazione mista terziario impianti*

*B- ristoro piste e campetti*

*C- edifici per lo svago e il divertimento, attività ricreative, attività turistico ricettive.*

Le costruzioni non devono superare i seguenti parametri:

a) indice di copertura: mq/mq 0,30

b) altezza massima: ml 7,50

c) distanze minime:

- dalla strada: ml 10,00 o su allineamento preesistente

- dai confini fondiari: ml 5,00 o al confine

- dagli altri fabbricati: ml 10,00 o in aderenza. (vedi criteri di misurazione – Allegato 1 al regolamento edilizio comunale)

Gli interventi di nuova edificazione, nel rispetto della destinazione di zona, sono soggetti a previa approvazione di un piano urbanistico attuativo, con indicazioni planovolumetriche,



che preveda la dotazione di aree per servizi a standard nella misura prevista dalla vigente legislazione in materia; in esso debbono essere analiticamente indicate le aree riservate alle opere di urbanizzazione.

\* *Emendamento n° 2:* Stralciato: “Nel contesto della progettazione è consentita ..... all’attività esercitata” (*Dovrà essere puntualmente ristudiato*)

Qualora si rendesse opportuno lo spostamento, all'interno dell'ambito, di una o più costruzioni accessorie minori esistenti (quali biglietterie, cabine per il cronometraggio, ecc.), autorizzate o regolarmente assentite, l'intervento non è soggetto a concessione o autorizzazione ma solo a preventiva comunicazione al Comune.

### *7.2 - Piste ed impianti di risalita*

E' vietata l'edificazione.

Sono ammessi esclusivamente i fabbricati di servizio degli impianti.

I tracciati degli impianti di risalita e loro variazioni, debbono essere motivati dal punto di vista tecnico-impiantistico e definite entro un piano attuativo.

Qualora si rendesse opportuno lo spostamento, all’interno dell’ambito, di una o più costruzioni accessorie minori esistenti (quali biglietterie, cabine per il cronometraggio, ecc.) autorizzate o regolarmente assentite, l’intervento non è soggetto a Permesso di Costruire o Denuncia di Inizio Attività, ma solo a preventiva comunicazione al Comune.

All’interno di tale area rientra anche la situazione del demanio sciabile del Monte Ferro, all’interno del quale erano state approvate nuove previsioni urbanistiche con una variante ai sensi della L. R. 21/98.

In sede di attuazione degli interventi – Collegamento impianti Sappada 2.000 e Monte Siera, vengano mantenute le dovute distanze di rispetto dal fiume Piave e vengano effettuate puntuali e preventive verifiche geologiche di cui al D.M. 11 marzo 1988;

### *7.3 - Ambiti per la pratica dello sci nordico*

Gli ambiti, evidenziati con apposita grafia nelle tavole di PRG, sono destinati alla pratica invernale dello sci nordico.

In tali ambiti sono fatte salve le normative della ZTO di riferimento; per quanto è possibile è da evitare la creazione di strutture che ne ostacolino l'attività.

*- area attrezzabile a stadio del fondo*

Tale ambito è riservata alla creazione dello "stadio del fondo".



Gli interventi sono subordinati alla redazione di un piano particolareggiato che individui l'area destinata alla creazione delle sottoinfrastrutturazioni necessarie e quella per la pratica agonistica, con particolare attenzione all'impatto paesaggistico ed ambientale delle opere fisse.

## **FASE 2: SOLUZIONE ALTERNATIVA ZERO**

Il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli ricade nei seguenti siti Natura 2000:

- **ZPS IT3230089**

Nome Sito: Dolomiti del Cadore e del Comelico

- **SIC IT3230085**

Nome Sito: Comelico – Bosco della Digola – Brentoni - Tudaio

Nell'area in esame sono inoltre presenti degli habitat comunitari i quali potrebbero essere direttamente e/o indirettamente coinvolti dalle attività sciistiche praticate nell'area di Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli.

Esaminato le prescrizioni date dagli strumenti di pianificazione territoriale (PRG del comune di Sappada), considerato la presenza nell'area in esame di siti Natura 2000 e in particolare di habitat comunitari, si ritiene possibile procedere con una valutazione semplice e pragmatica ma spesso ritenuta esaustiva (Glasson, 1999).

**Valutando le informazioni acquisite per la soluzione alternativa zero, ovvero le interrelazioni tra le attività sciistiche che interessano il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli con gli strumenti di pianificazione territoriale che interessano specificatamente l'area in esame, si attesta che effetti significativi negativi sono possibili sui siti della rete Natura 2000.**





## FASE 1: SOLUZIONE ALTERNATIVA UNO

Si riporta quanto scritto nella Valutazione di Incidenza Preliminare al Piano degli Interventi per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli.

Collegamento A04.Coll1		Campetti/M.te Siera	
<b>Aree sciabili collegate</b>			
<b>Campetti – Col dei Mughi</b>	Numero impianti: <b>5</b>	Potenza attuale (sciatxkm/h): <b>349</b>	
	Sup. pista (ha): <b>16,62</b>	Portata (sciat/h): <b>4.068</b>	
	Limite potenza futura (sciatxkm/h): <b>1.700</b>		
<b>Monte Siera</b>	Numero impianti: <b>4</b>	Potenza attuale (sciatxkm/h): <b>554</b>	
	Sup. pista (ha): <b>19,50</b>	Portata (sciat/h): <b>3.186</b>	
	Limite potenza futura (sciatxkm/h): <b>1.680</b>		
Al fine di rendere unitaria e sciisticamente più interessante l'area sciabile esistente in sinistra Piave, si prevedono dei collegamenti tra il Monte Siera e la zona prossima alla partenza degli impianti che portano ai laghi d'Olbe. Ulteriore collegamento sarà destinato a rendere unitaria l'intera zona esistente in sinistra Piave, rendendo agevole interscambio degli sciatori tra Siera e i Campetti Col dei Mughi. Verrà occupata una zona alberata che presenta un'esposizione verso nord favorevole alla conservazione della neve e all'attività sciatoria.			
Direzione del collegamento		<b>bidirezionale</b>	
Numero impianti a fune		<b>2</b>	
Potenza impianti di collegamento (sciatxkm/h)		<b>1.280</b>	
Ricettività del collegamento (sciat/giorno)		<b>2.176</b>	
Nuovi parcheggi collegamento (mq teorici)		<b>12.000</b>	
Esigenza di nuovo accesso stradale all'area		<b>NO</b>	



Collegamento A04.Coll2		M.te Siera – Val Degano	
<b>Aree sciabili collegate</b>			
<b>Monte Siera</b>	Numero impianti: <b>4</b>	Potenza attuale (sciatxkm/h): <b>554</b>	
	Sup. pista (ha): <b>19,50</b>	Portata (sciat/h): <b>3.186</b>	
	Limite potenza futura (sciatxkm/h): <b>1.680</b>		
<p>Il turismo invernale di Sappada gode di un notevole afflusso proveniente dalla confinante regione Friuli-Venezia Giulia. Si prospetta le possibilità di facilitare l'afflusso degli sciatori pendolari costruendo un impianto con relativa pista verso la Val Degano, in partenza dal monte Siera.</p> <p>L'impianto è finalizzato per un collegamento con zone di sviluppo turistico progettate in regione Friuli-Venezia Giulia (Forni Avoltri).</p> <p>La partenza dell'impianto di collegamento è ubicata in zona adatta alla costruzione di parcheggi.</p>			
Direzione del collegamento		<b>bidirezionale</b>	
Numero impianti a fune		<b>1</b>	
Potenza impianti di collegamento (sciatxkm/h)		<b>620</b>	
Ricettività del collegamento (sciat/giorno)		<b>1.054</b>	
Nuovi parcheggi collegamento (mq teorici)		<b>5.800</b>	
Esigenza di nuovo accesso stradale all'area		<b>SI</b>	



## FASE 2: SOLUZIONE ALTERNATIVA UNO

Si riporta quanto scritto nella Valutazione di Incidenza Preliminare al Piano degli Interventi per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli.

<b>PROVINCIA BELLUNO</b> <b>Area sciistica di Sappada</b>	<b>A04.Coll1</b> Campetti/M.te Siera
Comuni interessati	Sappada
Regione fitoclimatica	Mesalpica
Caratterizzazione altimetrica	Fascia montana (1.220 ÷ 1.430m s.l.m.)
Caratterizzazione ambientale	L'area è caratterizzata da rilievi a morfologia poco accentuata, prevalentemente dolce, con versanti di lunghezza medio-elevata e medie pendenze. Sono presenti due corsi d'acqua di una certa portata e alcune valli a carattere torrentizio. Tutto l'ambito è coperto da vasti abieteti.
Ambiti di particolare valore naturalistico segnalati in prossimità dell'area di intervento	Nessuno
Uso del suolo	100% bosco
Elementi antropici di disturbo già presenti	L'ambito di intervento non ospita elementi antropici significativi, ma si colloca tra due aree da tempo destinate allo sci alpino e si affaccia sulla valle del Piave in corrispondenza dell'abitato di Sappada -> centri abitati, aree attrezzate per lo sci, strade, impianti di trasmissione; escursionismo estivo.
Dimensioni dell'intervento	1.950 ml
Tipologia intervento	COLLEGAMENTO
Interventi complementari previsti	Razionalizzazione (Monte Siera) – Razionalizzazione (Col dei Mughì)
Incremento superficie teorica a parcheggio	135%
Esigenza di nuovo accesso stradale	NO
Frammentazione di habitat naturali	Si produce una discontinuità orizzontale prossima al fondovalle in un'area che comunque possiede una propria integrità.
Perdita di superficie naturale	Si prevedono interventi importanti per attrezzare l'area con la modificazione significativa dell'attuale morfologia locale.
Introduzione di elementi innaturali	L'intervento richiede la completa strutturazione dell'area con l'introduzione di numerosi elementi innaturali quali edifici, piste, ecc., anche se per alcuni servizi si può far riferimento a quelli già in essere.
Alterazione dell'assetto idro-geologico locale	Potenzialmente significativa
Valore strategico dell'intervento	Elevato
Localizzazione rispetto alla rete Natura 2000 (*)	A
Siti Natura 2000 coinvolti	IT3230085 - IT3230089



Presenza di habitat prioritari di interesse comunitario	SI (>1)
Presenza di specie floristiche prioritarie di interesse comunitario	NO
Presenza di specie faunistiche prioritarie di interesse comunitario	SI (Orso bruno)
Habitat di interesse comunitario ( <i>sensu</i> All. I dir. Habitat) potenzialmente coinvolti (in termini di perdita di superficie, frammentazione, degrado)	9410-9130-6430-3220-91D0
Specie o categorie floristiche di interesse comunitario ( <i>sensu</i> All. II dir. Habitat) potenzialmente coinvolte e particolarmente sensibili/vulnerabili rispetto agli interventi previsti	Da verificare
Specie o categorie faunistiche di interesse comunitario ( <i>sensu</i> All. II dir. Habitat) potenzialmente coinvolte e particolarmente sensibili/vulnerabili rispetto agli interventi previsti	Orso, Lince, Ululone dal ventre giallo; rapaci diurni e notturni, galliformi, picchi, chiroteri, anfibi
Alterazione delle relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità della rete Natura 2000 (es. interruzione di corridoi ecologici, frammentazione degli habitat...)	SI
Presenza di altri piani/progetti/interventi locali potenzialmente impattanti sulla rete Natura 2000	SI
Presenza di incidenza significativa	SI (necessità di valutazione appropriata)
Necessità di ulteriori indagini ambientali e naturalistiche	SI
Necessità di V.Inc.A. in fase di progettazione	SI

(\*) A = superficie di intervento ricadente anche solo parzialmente in area SIC e/o ZPS

B = superficie di intervento non ricadente in area SIC e/o ZPS

<b>PROVINCIA BELLUNO</b> <b>Area sciistica di Sappada</b>	<b>A04.Coll2</b> <b>M.te Siera – Val Degano</b>
Comuni interessati	Sappada
Regione fitoclimatica	Mesalpica
Caratterizzazione altimetrica	Fascia montana/altimontana (1.150 ÷ 1.600 m s.l.m.)
Caratterizzazione ambientale	Ambito infradolomitico. La parte bassa presenta versanti a morfologia poco accentuata, prevalentemente dolce, con versanti di lunghezza



	medio-elevata e pendenze ridotte. La parte alta, in prossimità del Monte Siera, presenta pendenze elevate, con superfici detritiche e gradini di modellamento, ghiaioni e valli torrentizie. Tutta l'area è coperta da complessi forestali, abieteti e peccete <i>in primis</i> .
Ambiti di particolare valore naturalistico segnalati in prossimità dell'area di intervento	Nessuno
Uso del suolo	100% bosco
Elementi antropici di disturbo già presenti	L'ambito di intervento non ospita elementi antropici significativi ma parte da un'area da anni destinata allo sci alpino e giunge fino alla Val Degano dove il principale elemento di disturbo è rappresentato dalla SR 355. Escursionismo estivo.
Dimensioni dell'intervento	1.350 ml, dal Rifugio Monte Siera alla strada regionale n. 355 di Val Degano
Tipologia intervento	COLLEGAMENTO
Interventi complementari previsti	Razionalizzazione (SubArea Monte Siera)
Incremento superficie teorica a parcheggio	116%
Esigenza di nuovo accesso stradale	SI
Frammentazione di habitat naturali	Si accentua il disturbo, ora limitato all'intorno degli impianti del M.Siera, all'area indivisa centrata sul M.Creta Forata.
Perdita di superficie naturale	È prevedibile che i movimenti terra siano significativi e conseguentemente comportino il dissodamento di ampie aree e la modificazione estesa dell'attuale morfologia di superficie.
Introduzione di elementi innaturali	L'intervento richiede la completa strutturazione dell'area con l'introduzione di numerosi elementi innaturali quali edifici, piste, ecc., anche se possono essere utilizzate le preesistenti strutture di servizio.
Alterazione dell'assetto idro-geologico locale	Potenzialmente significativa
Valore strategico dell'intervento	Medio
Localizzazione rispetto alla rete Natura 2000 (*)	A
Siti Natura 2000 coinvolti	IT3230085 - IT3230089
Presenza di habitat prioritari di interesse comunitario	SI (>1)
Presenza di specie floristiche prioritarie di interesse comunitario	NO
Presenza di specie faunistiche prioritarie di interesse comunitario	SI (Orso bruno)
Habitat di interesse comunitario ( <i>sensu</i> All. I dir. Habitat) potenzialmente coinvolti (in termini di perdita di superficie, frammentazione, degrado)	9410-9130-6430-3220-91D0
Specie o categorie floristiche di interesse comunitario ( <i>sensu</i> All. II dir. Habitat) potenzialmente coinvolte	Da verificare



e particolarmente sensibili/vulnerabili rispetto agli interventi previsti	
Specie o categorie faunistiche di interesse comunitario ( <i>sensu</i> All. II dir. Habitat) potenzialmente coinvolte e particolarmente sensibili/vulnerabili rispetto agli interventi previsti	Aquila, Orso, Lince, Ululone dal ventre giallo; rapaci diurni e notturni, galliformi, picchi, chirotteri, anfibi
Alterazione delle relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità della rete Natura 2000 (es. interruzione di corridoi ecologici, frammentazione degli habitat...)	SI
Presenza di altri piani/progetti/interventi locali potenzialmente impattanti sulla rete Natura 2000	SI
Presenza di incidenza significativa	SI (necessità di valutazione appropriata)
Necessità di ulteriori indagini ambientali e naturalistiche	SI
Necessità di V.Inc.A. in fase di progettazione	SI

Esaminato le prescrizioni date dal Piano degli Interventi del 2007 (Piano pre – adottato) per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli, considerato la presenza nell'area in esame di siti Natura 2000 e in particolare di habitat comunitari, si ritiene possibile procedere con una valutazione semplice e pragmatica ma spesso ritenuta esaustiva (Glasson, 1999).

**Valutando le informazioni acquisite per la soluzione alternativa uno (Piano degli Interventi del 2007), si conferma quanto affermato nella Valutazione di Incidenza Preliminare al Piano degli Interventi stesso per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli, per cui si attesta che effetti significativi negativi sono possibili sui siti della rete Natura 2000.**



## FASE 1: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE

Il Piano Regionale Neve (Piano Contro dedotto del Novembre 2009), ovvero la soluzione alternativa in esame, si distingue dal Piano degli interventi (Piano pre – adottato del luglio 2007) per i seguenti aspetti:

- l'introduzione di Norme Tecniche
- l'introduzione di Norme di Intervento Ambientale
- l'individuazione di demani sciabili definiti aree “contenitore” entro le quali possono essere presenti delle infrastrutture sciistiche e si potranno sviluppare nuove infrastrutture per lo sport sulla neve rispettando gli incrementi di sviluppo imposti dal Piano Neve per ciascun demanio.

### NORME TECNICHE

#### Art. 1 Finalità

Il Piano Regionale Neve, di seguito PRN, rappresenta il piano di settore del sistema impianti e piste delle aree sciabili del Veneto.

Il PRN è finalizzato a:

- individuare le aree sciabili di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363;
- Razionalizzare la realizzazione degli impianti e delle piste, nonché delle infrastrutture complementari ed accessorie;
- qualificare gli impianti in relazione alla funzione di pubblico servizio;
- ottimizzare il rapporto impianti-piste.

#### Art. 2 Elaborati di Piano

Il PRN è composto da:

- Relazione generale;
- Relazione sci alpino;
- Relazione sci nordico;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- Valutazione d'incidenza;
- Tavole di corografia generale;
- Tavole stato di fatto

#### Art. 3 Definizioni

Impianto a fune: impianto destinato al servizio pubblico autorizzato all'esercizio per il trasporto di persone e di cose.

Pista: la superficie di terreno appositamente predisposta e abitualmente riservata alla circolazione e all'uso pubblico per la pratica degli sport sulla neve.

Snow park: la superficie di terreno appositamente predisposta e abitualmente riservata alle evoluzioni di specifici utenti, soggetta ad accesso regolamentato, distinta dalle piste di cui al punto precedente.

Area sciabile attrezzata: superficie innevata anche artificialmente aperta al pubblico e comprendente piste, impianti di risalita e di innevamento abitualmente riservata alla pratica degli sport sulla neve, quali lo sci da discesa nelle sue varie articolazioni, lo sci di fondo, la tavola da neve denominata snowboard, la slitta e lo slittino e gli altri sport sulla neve in cui vi sia l'uso di particolari mezzi e strumenti o di uno specifico equipaggiamento.



Demanio sciabile: superficie che per le sue caratteristiche e condizioni, nel rispetto dei principi e criteri di pianificazione del presente piano, è destinabile all'uso di area sciabile attrezzata.

Sub demanio sciabile: singola porzione di demanio sciabile all'interno del quale sono stati indicati parametri di sviluppo omogeneo.

#### **Art. 4 Effetti del PRN e rapporti con gli altri strumenti di pianificazione**

Il PRN è approvato in coordinamento e ad integrazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), così come previsto dall'articolo 7 della legge regionale 21 novembre 2008, n. 21.

Il PRN è sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in conformità alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 relativa alla valutazione degli effetti dei piani e dei programmi sull'ambiente.

Il PRN ha una validità di 10 anni. Trascorsi tre anni dalla sua approvazione possono essere presentate motivate richieste di revisione. Qualora almeno 2 amministrazioni comunali abbiano presentato, previa deliberazione di consiglio, richiesta di revisione non configurante semplice variante parziale del piano, si può procedere anticipatamente ad una revisione dello stesso.

Gli strumenti di pianificazione territoriali ed urbanistica di livello inferiore devono adeguarsi entro dodici mesi da quando il PRN acquista efficacia.

L'inutile decorso del termine di cui al comma precedente comporta l'applicazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 30 delle legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

#### **Art. 5 Contenuti prevalenti**

La definizione grafica del tracciato della linea di concessione dell'impianto di risalita e dei margini delle piste va considerato vincolante nei limiti della leggibilità grafica delle tavole allegate al Piano.

Il dato ufficiale della superficie sciabile di ogni singola pista e del tracciato di ogni singolo impianto è rappresentato, sino alla predisposizione del registro digitale, dagli elaborati grafici allegati al relativo provvedimento di approvazione.

Nel caso di contrasto di previsioni tra elaborati grafici, prevalgono le previsioni contenute in quelli a scala maggiore.

Nel caso di contraddizione tra previsioni di norme ed elaborati grafici, prevale quanto contenuto nel testo normativo.

#### **Art. 6 Razionalizzazione delle aree sciabili**

La realizzazione di impianti di risalita deve perseguire la finalità di:

- ammodernare e sostituire linee funiviarie già esistenti o di realizzare nuove linee atte alla dismissione di un numero pari o superiore di impianti.
- creare collegamenti sciistici atti a limitare l'uso dei mezzi di trasporto su gomma;
- creare nuove realtà sciistiche;

Al fine di tutelare e valorizzare la risorsa suolo, gli impianti e le piste per i quali vengono rispettivamente a cessare la concessione e l'autorizzazione devono essere dismessi e ripristinato lo stato dei luoghi precedente alla loro realizzazione.

#### **Art. 7 Parametri di riferimento progettuale per lo sci alpino**

I parametri sono i seguenti:

- posto sciatore impianto (PS/I): indica la capacità reale istantanea di un impianto di risalita ed è calcolato sulla portata oraria dell'impianto, diviso per il coefficiente di ripetitività orario (cr), calcolato sommando il tempo di risalita, il tempo medio di percorrenza della pista alla velocità statisticamente stimata in m. 2/min.sec ed il tempo di circa 2/3 min. primi di sosta "tecnica" alla stazione di valle.

- posto sciatore pista (PS/P): è dato dalla superficie totale della pista in metri quadrati, divisa per 200 calcolandosi convenzionalmente in metri quadrati duecento la superficie mediamente necessaria allo sciatore in evoluzione.

- portata della pista (P): è data dalla superficie sciabile netta divisa per la densità utile calcolata in sciatori/ettaro uguale a 50.

– larghezza media della pista (LAM): oltre al dato geometrico intuibile ovvero la superficie della pista divisa per la lunghezza, il termine è utilizzato come indicazione della larghezza media necessaria per assicurare una portata compatibile con la densità utile. In termini concreti si assume congrua una LAM





corrispondente alla portata dell'impianto diviso un numero fisso individuato in 30. questo valore è il risultato del seguente calcolo:

- coefficiente di arroccamento (C.Arr.): costituisce il dato stimato sulla costituzione elettiva del singolo impianto a portare in quota sciatori in semplice trasferimento verso altri impianti; C.Arr. 0,70 significa che il 70% degli sciatori utilizza l'impianto in termini di circuito ripetitivo, mentre il 30% si considera in transito verso altri impianti.

- capacità istantanea: per la pista è corrispondente alla portata della pista;

mentre per l'impianto è la portata oraria divisa per il cr. Infine la capacità integrata corrisponde al numero di persone che trovano collocazione contemporanea in un singolo ambito impianto-pista/e e corrisponde al numero di sciatori in pista (con densità pari a 50 sciatori/ettaro) maggiorato dagli sciatori in linea di impianto o in attesa tecnica di imbarco (escluse le code che non dovrebbero esserci in un sistema correttamente dimensionato) - rapporto presenza/utenti: non ogni ospite delle stazioni invernali è un utente del sistema impianti/piste e non ogni utente lo è di norma a tempo pieno. Il dimensionamento delle strutture impiantistiche in rapporto alle infrastrutture ricettive (diurne e notturne) viene calcolato in 0,6 sciatoria per una presenza. Questo rapporto può variare fino a 0,8 nelle stazioni di afflusso prevalentemente festivo e diurno.

- capacità di arroccamento: per i sistemi sciistici raggiungibili solo con gli impianti a fune la capacità dei sistemi stessi è definita dal numero degli utenti che l'impianto di arroccamento riesce a portare in quota in un tempo compatibile con le esigenze dello sciatore. Il tempo utile di arroccamento viene convenzionalmente considerato di 2 ore e 30 minuti, sicché la capacità di arroccamento equivale alla portata oraria per 2,5. Il rapporto PSI/PSP dei sistemi a monte non dovrà superare nel loro complesso la capacità di arroccamento.

- accesso regolamentato: per le strutture che necessitano di un accesso regolamentato o limitato ad alcune categorie di utenti il controllo potrà avvenire mediante una o più delle seguenti modalità: uso di sistemi tecnologici per la rilevazione del passaggio delle persone; presenza di un operatore in loco; varchi di passaggio obbligato ove siano ben visibili e comprensibili le condizioni che regolano l'accesso e l'uso della struttura.

Analisi sviluppate sulla base dei rilievi statistici di cui all'art. 2 della l.r. n. 21/2008 possono condurre alla variazione dei parametri di cui ai punti precedenti, da approvarsi mediante provvedimento di Giunta Regionale.

#### **Art. 8 Parametri di riferimento progettuale per lo sci nordico**

I valori indicati nella "relazione sci nordico" ed i parametri sotto riportati sono di riferimento per l'analisi dei progetti di nuove opere.

I parametri sono i seguenti:

- portata della pista: uno sciatore di fondo abbisogna mediamente di una dimensione spaziale libera pari a 20 metri di distanza dal fondista che lo precede e da quello che lo segue, talché la portata di una pista può essere fissata in 50 sciatori/Km lineare di binario. Assunto come standard la conformazione di pista a doppio binario per senso di marcia si determina quindi la portata massima della pista in 100 sciatori/Km per senso di marcia.

- coefficiente di contemporaneità: nel corso della giornata si verifica un ricambio medio di sciatori contemporaneamente in pista pari a due cicli; ciò significa che ad una presenza istantanea di 100 sciatori su un chilometro di pista equivale una presenza in loco, non contemporanea, ma distribuita nell'arco della giornata, pari a 200 sciatori (coeff. di contemporaneità = 0,5).

- calcolo strutture di supporto: le strutture di supporto (ristoro, spogliatoio, sciolinatura, servizi igienici) vengono calcolate in 0,2 mq./sciatore; tale parametro medio può essere aumentato o diminuito quando, rispettivamente, il centro si trovi completamente isolato o quando esistano altre strutture ricettive (anche non specifiche) in zona.

- richiesta attrezzatura: a seconda delle località (con maggior richiesta nei centri più vicini alla pianura) la richiesta di attrezzature da noleggio si fissa su una quota pari all'1% della massima ricettività dello stesso.

Analisi sviluppate sulla base dei rilievi statistici di cui all'art. 2 della l.r. n. 21/2008 possono condurre alla variazione dei parametri di cui al punto precedente, da approvarsi mediante provvedimento di Giunta Regionale.



#### **Art. 9 Aree di sosta**

Presso i punti di accesso alle aree sciabili devono essere previsti idonei spazi di sosta per i veicoli utilizzati per raggiungere le aree stesse.

A tale riguardo dovrà essere posta particolare attenzione alle differenti tipologie di veicoli da accogliere nelle aree di sosta riservando, compatibilmente alle condizioni del luogo, spazi adeguati per le autovetture e per gli autobus. Inoltre si dovranno considerare i cosiddetti "veicoli ricreazionali" per i quali si può prevedere il servizio di "sosta attrezzata" con servizi mirati.

Ogni sciatore che accede al centro del fondo con mezzi propri meccanizzati richiede mediamente 6 mq. di parcheggio, fissando una media di occupazione dei veicoli di tre persone.

#### **Art. 10 Monitoraggio**

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

Il monitoraggio ambientale previsto dalla disciplina in tema di valutazione ambientale strategia rappresenta parte integrante del sistema di monitoraggio del PRN.

La giunta regionale individua gli indicatori idonei a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PRN, anche al fine di adottare le opportune misure di mitigazione degli stessi.

La Giunta regionale, avvalendosi dei soggetti istituzionali preposti alla gestione di dati e informazioni di natura ambientale, territoriale e socio-economica, determina modi e tempi con cui attuare il monitoraggio del PRN.

#### **Art. 11 norma finale**

Il PRN entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul BUR.

## NORME DI INTERVENTO AMBIENTALE

CRITERI E DIVIETI	MODALITA' DI ESECUZIONE	INTERVENTI SPECIFICI	INTERVENTI ACCESSORI	ATTIVITA'	COMPORAMENTI
A	B	C	D	E	F
Tutela degli habitat prioritari e degli habitat di specie prioritarie	Accurata delimitazione e breve durata dei cantieri	Sistemazione idraulica dei versanti coinvolti con tecniche a basso impatto ambientale.	Censimento delle arene di canto del gallo forcello e del gallo cedrone e la loro tutela.	Segnalazione di pochi itinerari pedonali in modo da favorire la frequentazione, anche estiva, di zone limitate, lasciando le altre indisturbate.	Limitazione o divieto della pratica dello sci fuori pista.
Tutela di tutti i biotopi esistenti, con particolare riferimento alle zone umide.	Rinverdimento tempestivo delle superfici dissodate con tecniche di ingegneria naturalistica e preferendo l'utilizzo di sementi locali.	Creazione di barriere vegetali ai margini delle piste e in prossimità dei punti di ristoro.	Istituzione di zone di quiete, dove, attraverso opportuni sistemi di dissuasione (chiusura di strade e dei sentieri), venga disincentivata la frequentazione, anche nel corso dei mesi primaverili ed estivi.	Adeguate segnalazione delle funi sospese	Limitazione al transito veicolare lungo la pista nel periodo estivo.
Tutela dei corridoi ecologici.	Arricchimento della composizione specifica della flora arbustivo/arborea nelle fasce di margine fra bosco di conifere e le piste.		In ambiti omogenei, privi di rifugi per piccoli animali, realizzazione di modesti cumuli di pietre (ciò può fornire habitat per micromammiferi, rettili, anfibi).	Rimozione degli elementi fuori terra del sistema di innevamento programmato	Opportuna comunicazione ai turisti, attraverso strumenti diversi (pannelli, pieghevoli, ecc.), delle presenze faunistiche della zona e del loro

					livello di vulnerabilità nel corso dell'inverno e della stagione riproduttiva primaverile e estiva.
Realizzazione degli interventi al di fuori del periodo riproduttivo delle specie più sensibili.	Nel caso di piste e impianti in ambienti boscati, favorire margini frastagliati, piuttosto che linee diritte, in modo da aumentare le fasce di margine ("ecotoni"), luoghi privilegiati per la fauna.		In prossimità di bacini di raccolta d'acqua per l'innevamento artificiale, favorire la realizzazione di piccole pozze, magari in zone marginali più riparate, che possano fungere da serbatoio per anfibi (per la riproduzione e, soprattutto, lo svernamento).	Rimozione, nei periodi di non esercizio, delle reti di protezione	
Deroga parziale, sempre nel rispetto dei principi di sicurezza, ai requisiti minimi previsti dalle NTA per il rispetto di puntuali emergenze e/o ambiti naturalistici di particolare pregio	Impiego di mezzi silenziati e in buono stato di conservazione (per evitare la dispersione di olii o combustibili).				



## 1.1) I COLLEGAMENTI

Il Piano Regionale Neve, oltre ad individuare demani sciabili, ovvero quelle aree destinate allo sviluppo della pratica dello sci alpino definisce, attraverso una rappresentazione vettoriale, i principali assi di collegamento tra sub-demani o tra subdemani e centri abitati. La scelta di individuare delle nuove linee di collegamento nasce in parte dalla necessità di adeguarsi alle richieste di mercato che stanno premiando sempre più le così dette “vie sciabili”. La domanda dell’utenza si è evoluta negli anni e conseguentemente anche l’offerta deve evolversi offrendo la possibilità ai fruitori di poter utilizzare al meglio il loro tempo e le loro risorse. E’ sempre più richiesta la possibilità di percorrere considerevoli distanze sempre con gli sci ai piedi, in un arco temporale di tempo limitato e preferibilmente con una varietà di piste e panorami come nel caso noto del “Giro del Sella”.

I collegamenti individuati nel Piano, oltre a rappresentare un’opportunità per connettere importanti stazioni sciistiche tra di loro, possono esprimere in alcuni casi, particolarmente per le ipotesi di sistemi di arroccamento a supporto o sostituzione di altri tipi di trasporto ritenuti più impattanti e inadeguati, delle vere e proprie vie di collegamento tra i centri abitati adiacenti le località sciistiche e le aree sciabili stesse. La scelta di Piano di rappresentare i collegamenti con un’indicazione vettoriale è legata al fatto che il piano non può entrare, in coerenza al ruolo che gli è proprio, nello specifico di una soluzione progettuale che vedendo interessata una vasta zona non può che essere analizzata e contestualizzata con un dettagliato piano economico prospettabile solo al momento in cui si esplicita una volontà di realizzazione. Di fatto, dato l’impegno economico richiesto, la realizzazione parziale di un collegamento non è sostenibile e quindi non può che essere pensato nella sua interezza e complessità. In quest’ottica si è deciso di non trattare, nella fase di pianificazione generale, l’elaborazione della specifica soluzione tecnica adottabile per rendere realizzabile concretamente il collegamento, ma di valutare nel quadro di sviluppo di scenari futuri l’opportunità o necessità delle diverse soluzioni prospettabili.

Si precisa infine che collegamenti che connettono i territori veneti con le amministrazioni confinanti non devono essere visti come un impoverimento per il territorio veneto, ma come la possibilità di entrare in circuiti più ampi che rendono



ancora più prestigioso l'intero sistema e non la singola stazione facendola spesso uscire dall'isolamento in cui si trova. Infatti la pianificazione soprattutto per questo settore non può fermarsi ai confini amministrativi, ma deve poter seguire l'andamento morfologico del territorio.

### **1.1.1) CRITERI DI PIANIFICAZIONE PER I COLLEGAMENTI**

I collegamenti rappresentano in senso lato il nuovo approccio alla pianificazione dello sci da discesa. I criteri di pianificazione e i vincoli di sviluppo sono difficilmente definibili a priori proprio perché si sviluppano principalmente in modo lineare con la conseguenza di avere un numero basso di passaggi rispetto al notevole impegno economico che ci vuole per la realizzazione dell'infrastruttura. Pertanto sono maggiormente non sostenibili, si ritiene che non sempre siano sostenibili, ma solo se sussistono le seguenti condizioni:

- le aree sciabili da collegare devono essere di notevole consistenza tali da offrire una ampia e qualificata offerta;
- la via sciabile risultante a seguito del collegamento deve essere costituita da una serie di elementi, vale a dire piste servite da impianto, di pregio. Nel senso che ogni elemento deve costituire un pregio di per sé. L'esistenza di elementi di trasferimento può essere tollerata dallo sciatore solo se il resto del percorso offre una grande attrattiva;
- la via sciabile deve essere accessibile da più punti e deve poter riportare lo sciatore al punto di accesso;
- la costruzione di una via sciabile comporta un sacrificio ambientale tollerabile solo se gli investimenti portano un effettivo vantaggio agli insediamenti serviti. I progetti dovranno essere esaminati con grande accuratezza anche sotto il profilo economico. Sussiste sempre il pericolo della spinta costituita dalla speculazione edilizia resa possibile dal mercato della seconda casa.

Per gli arroccamenti ovvero per i collegamenti tra centri abitati e aree sciabili il principale fattore che deve essere valutato è la riduzione del traffico veicolare che si concentrerebbe a valle ai piedi della stazione di partenza con un evidente beneficio per tutta la zona in quota.

## FASE 2: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE

### 2.1) Aree interessate e caratteristiche dimensionali



**Fig. 1:** Individuazione del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rappresentato dal vettore di colore blu.





Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche relativamente al collegamento Monte Siera – Campetti e Monte Siera – Friuli.

<b>COLLEGAMENTO</b>	
<b>NOME COLLEGAMENTO</b>	<b>Monte Siera – Campetti e Monte Siera - Friuli</b>
Lunghezza collegamento (ml)	3579
Provincia	BL
Comuni	Sappada

**Tab.:** Caratteristiche del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli

Il primo permette di collegare due aree sciabili dando continuità alla zona sciabile del comune di Sappada posta in sinistra Piave.

Il secondo collegamento consente di unire il polo sciistico di Sappada (BL) – centro di rilievo sia per lo sci alpino che per lo sci nordico – con il Centro Internazionale di Biathlon di Piani di Luzza (Comune di Forni Avoltri, UD) andando a mettere in sinergia due stazioni frontaliere (lontane ciascuna da centri invernali più famosi e attrattivi) creando un unico polo in grado di esercitare una maggiore attrazione dal p.d.v. Turistico.

## **2.2) Durata dell'attuazione e cronoprogramma**

Il PRN ha una validità di 10 anni. Trascorsi tre anni dalla sua approvazione possono essere presentate motivate richieste di revisione. Qualora almeno 2 amministrazioni comunali abbiano presentato, previa deliberazione di consiglio, richiesta di revisione non configurante semplice variante parziale del piano, si può procedere anticipatamente ad una revisione dello stesso.

Gli strumenti di pianificazione territoriali ed urbanistica di livello inferiore devono adeguarsi entro dodici mesi da quando il PRN acquista efficacia. L'inutile decorso del termine di cui al comma precedente comporta l'applicazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 30 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Il Piano Neve è lo strumento di pianificazione del sistema impiantistico funiviario e sciistico regionale, come a suo tempo previsto dall'art. 2 della L.R. n. 18 del 6 marzo 1990 e nel rispetto delle direttive, delle prescrizioni e dei vincoli del PTRC e nel quadro degli indirizzi e delle scelte del piano regionale dei trasporti, così come recita ora l'art. 7 della legge regionale n. 21 del 21 novembre 2008, stabilisce:





- una razionale realizzazione di impianti e piste;
- la qualifica degli impianti in relazione alla funzione di pubblico servizio;
- l'ottimizzazione del rapporto impianti-piste.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2988 del 01/10/2004 il Piano Neve è stato inserito nell'elenco dei piani e programmi da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotta dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27/06/2001.

La Direzione Mobilità, in accordo con quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2004 ha prodotto apposito documento programmatico preliminare, con allegata relazione ambientale nonché l'elenco delle autorità aventi competenza in materia ambientale e dei soggetti interessati all'approvazione del Piano Neve per l'acquisizione del parere della Commissione regionale VAS finalizzato a verificare preliminarmente la compatibilità degli obiettivi del Piano con la sostenibilità ambientale. Nella seduta del 31/05/2007 la Commissione regionale per la VAS ha espresso parere

favorevole ai succitati elaborati subordinatamente all'osservanza di una serie di prescrizioni per la stesura del Rapporto Ambientale. Con D.G.R.V. n. 1649 del 05/06/2007 sono state adottate le Linee guida per la redazione del Piano Neve recependo i contenuti del documento programmatico preliminare, della Relazione ambientale, l'elenco delle autorità aventi competenza ambientale e dei soggetti interessati all'adozione del Piano e le prescrizioni imposte dalla Commissione regionale VAS. Con D.G.R.V. n. 2107 del 21/07/07 è stato adottato preliminarmente il Piano degli Interventi per la razionalizzazione del settore impiantistico funiviario e delle aree sciabili, composto da una parte generale, dall'analisi dello stato di fatto, dalla valutazione di incidenza sul Piano e da una raccolta di tutte le ipotesi di intervento espresse dalle varie Amministrazioni Locali. A febbraio 2008 è stata presentata e condivisa con tutti i soggetti interessati la proposta di piano. Da quanto emerso in seguito a questi incontri è stato sviluppato il piano regionale neve con l'allegato rapporto ambientale.

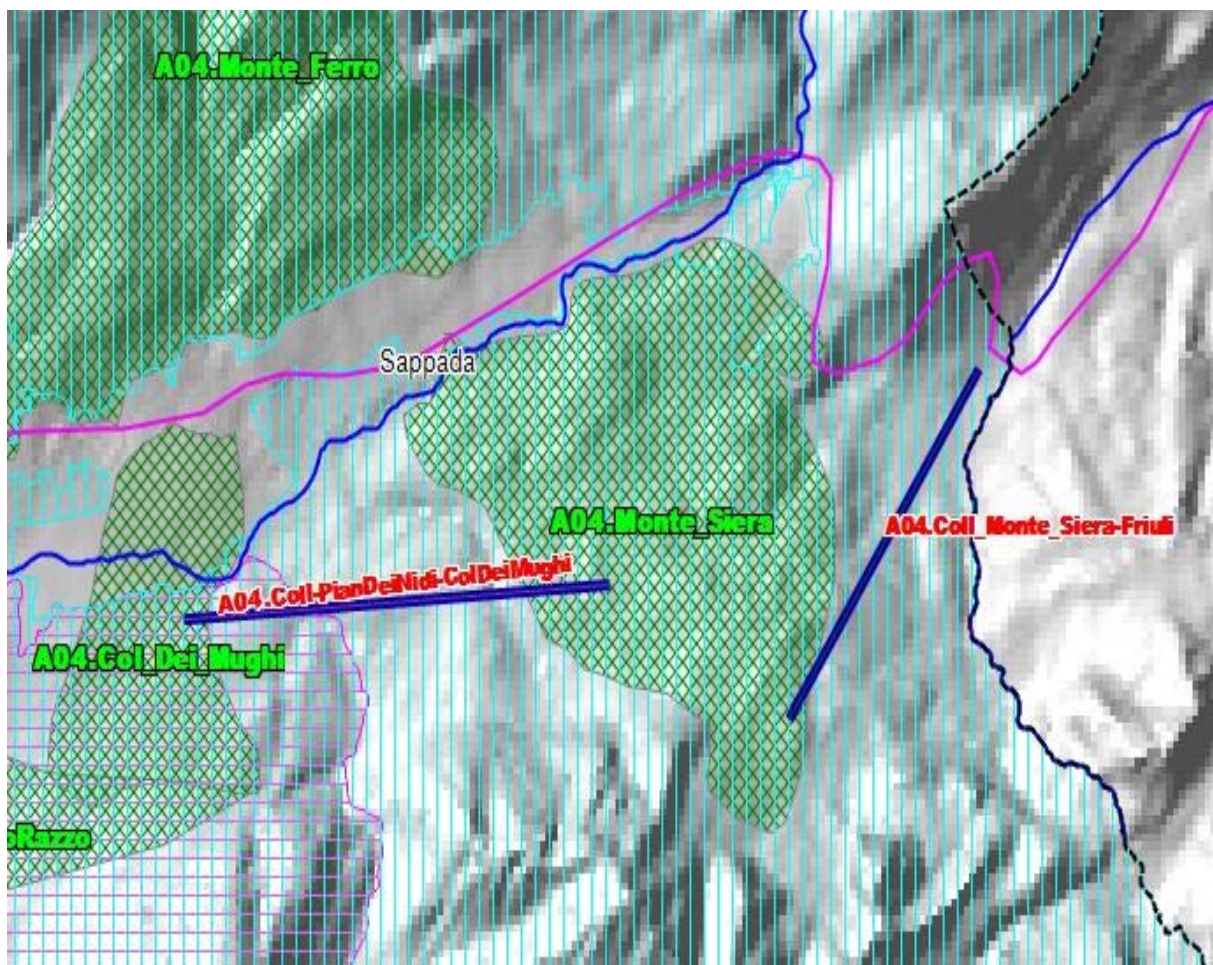
### 2.3) Individuazione dei siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

- ZPS IT3230089

Nome Sito: Dolomiti del Cadore e del Comelico

- SIC IT3230085

Nome Sito: Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio



**Fig. 2:** Individuazione del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rappresentati dai vettori di colore blu. Le aree campiti rappresentano i siti Natura 2000 coinvolti, ovvero con il colore turchese la ZPS IT3230089 e con il colore fucsia il SIC IT3230085, le aree evidenziate dalle campiture colorate di verde rappresentano i demani sciabili vicini. La linea tratteggiata di colore nero individua il confine amministrativo.

## **2.4) Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione**

Sono state considerate le interrelazioni del piano in oggetto con gli altri strumenti pianificatori (piani o programmi) che interessano l'area, quindi le dipendenze derivanti da altri sistemi decisionali e viceversa le influenze su altri contesti di pianificazione, così da delineare un quadro completo di obiettivi e decisioni interessanti l'area di piano.

- PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BELLUNO
- PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAPPADA. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

## **2.5) Individuazione dei possibili effetti del Piano**

Il procedimento adottato per l'individuazione dei possibili effetti del piano è stato riconosciuto e collaudato in occasione di altre valutazioni di incidenza ambientale, come ad esempio quella per il P.T.C.P. della Provincia di Belluno.

Nella tabella che segue vengono valutati gli articoli delle Norme Tecniche e delle Norme di Intervento Ambientale, attraverso i seguenti parametri, cui va attribuito un significato esclusivamente probabilistico non essendo espressione di una misura, o di una valutazione oggettiva:

### **T = Possibili effetti sulla naturalità dell'ambiente e degli ecosistemi**

Indica l'apporto diretto o indiretto, ma comunque tangibile delle norme rispetto all'attuale stato dell'ambiente e degli ecosistemi, con i seguenti valori:

- 1 può incrementare la naturalità
- 2 conserva l'attuale livello di naturalità
- 3 influisce negativamente sugli assetti naturali
- 4 non produce alcun effetto

Se la norma non produce affetti sull'ambiente e sugli ecosistemi non possono essere espresse valutazioni né in merito alle modalità con cui vengono indotti gli effetti (campo A), né sul



fatto che gli effetti si possano scaricare su componenti di Rete Natura 2000 (campo D). In tal caso, dunque, nella tabella che segue restano vuoti i campi destinati ad A e a D.

In alcuni casi è difficile valutare il possibile effetto in quanto questo dipenderà dalla localizzazione delle rispettive previsioni. A seconda della progettazione di massima ed esecutiva l'effetto potrà essere nullo o negativo.

### **A = Modalità di attuazione della norma**

Questo esprime le modalità con cui si può sviluppare l'azione di piano regolata dalla norma:

- 1 con azione diretta (l'azione e i relativi impatti sono ascrivibili al dominio del PIANO REGIONALE NEVE)
- 2 con azione indiretta (l'azione e i relativi impatti sono valutabili in sede di progettazione dei singoli interventi, ovvero impianti e piste da sci e quant'altro sia legato alla pratica dello sport sulla neve)

Se la norma rimanda alla progettazione dei singoli interventi lo sviluppo di specifiche azioni, non è possibile, a questo livello, prevederne gli effetti. Per tale motivo nel caso che l'indice A valga 2, nella tabella che segue il campo D resta vuoto.

### **D = Disturbo sui Siti Natura 2000**

Questo indicatore giova a qualificare l'azione del piano in merito ai possibili disturbi portati ai siti di Natura 2000:

- 1 Possibile/potenziabile disturbo direttamente connesso con il sito o in area di prossimità al sito
- 2 Possibile/potenziabile disturbo indiretto (emissioni, pressione antropica, etc.)
- 3 Disturbo nullo



ARTICOLI DELLE NORME TECNICHE E NORME DI INTERVENTO AMBIENTALE	T	A	D
Art. 1 Finalità	4		
Art. 2 Elaborati di Piano	4		
Art. 3 Definizioni	4		
Art. 4 Effetti del PRN e rapporti con gli altri strumenti di pianificazione	4		
Art. 5 Contenuti prevalenti	4		
Art. 6 Razionalizzazione delle aree sciabili	3,4	1,2	1,2
Art. 7 Parametri di riferimento progettuale per lo sci alpino	3,4	2	
Art. 7 Parametri di riferimento progettuale per lo sci nordico	3,4	2	
Art. 9 Aree di sosta	3,4	2	
Art. 10 Monitoraggio	1,2	1	3
Art. 11 Norma finale	4		
A Criteri e divieti	2	1,2	3
B Modalità di esecuzione	2	1,2	3
C Interventi specifici	2	1,2	3
D Interventi accessori	2	1,2	3
E Attività	2	1,2	3
F Comportamenti	2	1,2	3

## **2.6) Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente**

Dall'analisi di eventuali effetti cumulativi che si dovessero sommare a quelli indotti dal piano in esame si è riscontrato che il PRN per il collegamento può interagire congiuntamente con i seguenti piani:

- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BELLUNO
- PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAPPADA. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

## **FASE 3: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE**

### **3.1) Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi**

Il PIANO REGIONALE NEVE (PRN) è uno strumento di pianificazione in cui si delineano strategie di trasformazione del territorio al fine di pianificare l'attività sciistica in Veneto, attraverso interventi articolati di cui non si possiedono ancora precise indicazioni né in merito al momento d'attuazione, né al luogo preciso in cui si interverrà, né alle tecniche costruttive e dimensionali delle possibili trasformazioni del territorio. Qualità queste che saranno presenti in sede di progettazione dei singoli interventi (impianti di risalita, piste da sci, etc.), per i quali le relative Valutazioni di Incidenza potranno essere sempre più mirate.

La valutazione del livello di pericolosità, cioè della probabilità che l'intervento porti disturbo, e quella inerente la sensibilità (vulnerabilità) delle specie e delle comunità (habitat), richiedono conoscenze di maggior dettaglio che dovranno essere acquisite, con crescente precisione.

Integrando le informazioni delle azioni del piano con le informazioni conglobate nel valore attribuito ad ogni Sito Natura 2000 e portato da ogni sua componente (habitat e specie), si può dare una dimensione dei possibili generatori di disturbo, o fattori di incidenza, ovvero dell'attenzione con cui si devono valutare gli interventi o le strategie del piano.

La fase precedente ha evidenziato che soltanto una delle norme del PRN (art. 6 Razionalizzazione delle aree sciabili) è in grado di determinare potenziali azioni in grado di produrre incidenze. È necessario a questo punto una seconda fase diretta a valutare entro a quale ambito possono esplicarsi le azioni indotte da tale norma e di conseguenza se la stessa norma può indurre impatti o incidenze sugli ambienti tutelati dalla Rete Natura 2000, utilizzare risorse e determinare direttamente e/o indirettamente effetti di emissione, di produzione di rumori e di rifiuti.

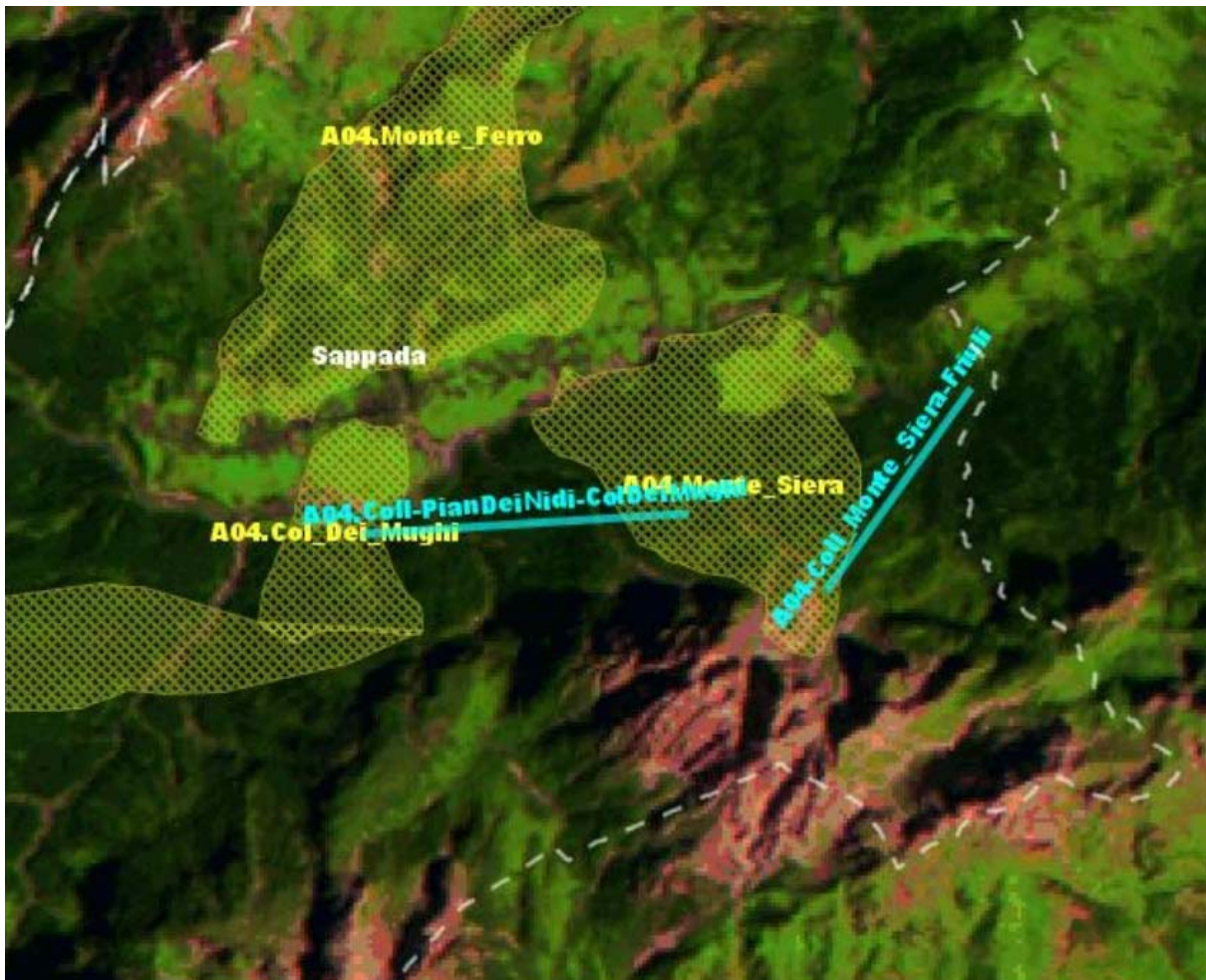
La dimensione spaziale dell'analisi delle possibili incidenze del piano coincide con l'ambito-demanio sciabile. I demani sciabili sono delle aree "contenitore" nelle quali le attività sciistiche e le opere ed attrezzature accessorie vengono realizzate nel pieno rispetto della sicurezza ambientale, idrogeologica e del rispetto naturalistico e paesaggistico. Essi non sono quindi delle porzioni di territorio che saranno interamente occupati da impianti e/o piste da sci ma dei contenitori dove effettuare, nel rispetto delle norme tecniche e dei principi di



protezione ambientale e di compatibilità (art. 9 L.R. 21/2008), le attività regolate dalla l.r. 21/2008.

Nella fattispecie il limite spaziale dell'analisi coincide con i limiti del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli

I limiti temporali dell'analisi degli effetti del piano e dei programmi sull'ambiente coincidono con i limiti di validità del PRN, ovvero 10 anni.

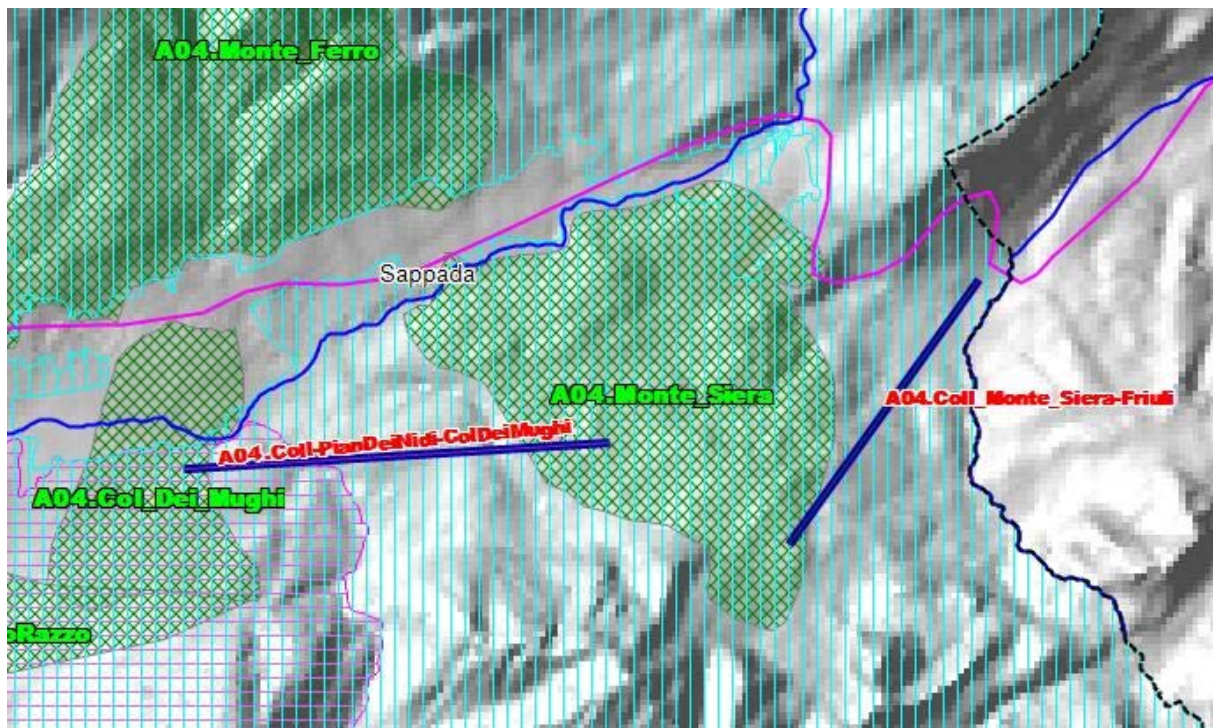


**Fig. 3:** Individuazione del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rappresentato dal vettore di colore turchese. Le aree evidenziate dalle campiture colorate di giallo rappresentano i demani sciabili vicini. La linea tratteggiata di colore bianco individua il confine amministrativo.

### 3.2) Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione

#### 3.2.1) Elenco siti della rete Natura 2000 coinvolti dal collegamento (area di valutazione)

- **ZPS IT3230089**  
Nome Sito: **Dolomiti del Cadore e del Comelico**
- **SIC IT3230085**  
Nome Sito: **Comelico – Bosco della Digola – Brentoni - Tudaio**

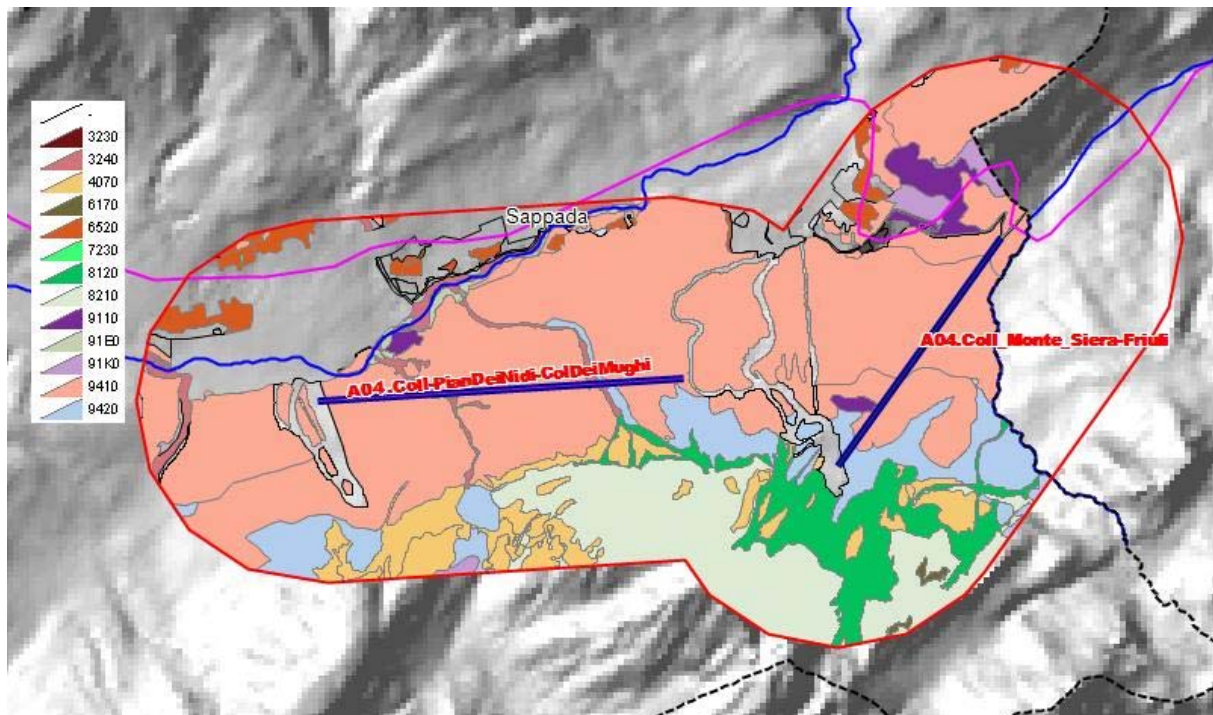


**Fig. 4:** Individuazione del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rappresentato dal vettore di colore blu. Le aree campite rappresenta i siti Natura 2000 coinvolti, ovvero la ZPS IT3230089 e il SIC IT3230085, le aree evidenziate dalle campiture colorate di verde rappresentano i demani sciabili vicini. La linea tratteggiata di colore nero individua il confine amministrativo.



### 3.2.2) Elenco degli habitat comunitari coinvolti dal collegamento (area di valutazione)

Considerando un'area *buffer* di raggio 1000 metri dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli, sono stati individuati gli habitat comunitari che con maggiore probabilità potrebbero essere interessati dal collegamento stesso. Si riporta di seguito la cartografia con gli habitat presenti.



**Fig. 5:** Habitat comunitari più vicini al collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rappresentato dal vettore di colore blu. Il poligono individuato dal poligono di colore rosso rappresenta il limite dell'area buffer. Nell'immagine, in alto a sinistra, si riporta la legenda dei colori con i quali si evidenziano gli habitat comunitari coinvolti, mentre la linea tratteggiata di colore nero individua il confine amministrativo.

**Habitat comunitari coinvolti**

Nella seguente tabella si riporta l'elenco degli habitat comunitari presenti nei siti della Rete Natura 2000 coinvolti dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli. Nella stessa tabella sono stati evidenziati gli habitat comunitari coinvolti dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli.

<b>SITO NATURA 2000</b>	<b>CODICE HABITAT</b>	<b>NOME HABITAT</b>	<b>PRESENZA HABITAT NELL'AREA DI VALUTAZIONE</b>
<b>IT3230085</b>	<b>9410</b>	<b>Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)</b>	<b>Sì</b>
IT3230085	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	NO
IT3230085	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	NO
<b>IT3230085</b>	<b>4070*</b>	<b>Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230085</b>	<b>9420</b>	<b>Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra</b>	<b>Sì</b>
IT3230085	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	NO
IT3230085	8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	NO
IT3230085	91D0*	Torbiere boscate	NO
IT3230085	7230	Torbiere basse alcaline	NO
IT3230085	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	NO
<b>IT3230085</b>	<b>3240</b>	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</b>	<b>Sì</b>
IT3230085	8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	NO
IT3230085	9530*	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	NO
IT3230085	7140	Torbiere di transizione e instabili	NO
IT3230085	4060	Lande alpine e boreali	NO
IT3230085	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	NO
<b>IT3230085</b>	<b>91E0*</b>	<b>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e</b>	<b>Sì</b>



		<b>Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</b>	
<b>IT3230085</b>	<b>91K0*</b>	<b>Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>9410</b>	<b>Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>8210</b>	<b>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>4070*</b>	<b>Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>6170</b>	<b>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</b>	<b>Sì</b>
IT3230089	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	NO
IT3230089	9530*	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	NO
IT3230089	4060	Lande alpine e boreali	NO
IT3230089	9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	NO
IT3230089	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	NO
<b>IT3230089</b>	<b>8120</b>	<b>Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)</b>	<b>Sì</b>
IT3230089	4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	NO
<b>IT3230089</b>	<b>3230</b>	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>3240</b>	<b>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</b>	<b>Sì</b>
IT3230089	7110*	Torbiere alte attive	NO
IT3230089	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO
IT3230089	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	NO
IT3230089	6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'europa continentale)	NO
IT3230089	6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	NO
IT3230089	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	NO
IT3230089	7140	Torbiere di transizione e instabili	NO
IT3230089	9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	NO



IT3230089	7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	NO
<b>IT3230089</b>	<b>7230</b>	<b>Torbiere basse alcaline</b>	<b>Sì</b>
IT3230089	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	NO
<b>IT3230089</b>	<b>9420</b>	<b>Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra</b>	<b>Sì</b>
IT3230089	7240*	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	NO
IT3230089	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	NO
IT3230089	8240*	Pavimenti calcarei	NO
IT3230089	91D0*	Torbiere boscate	NO
IT3230089	<b>9150</b>	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	NO
<b>IT3230089</b>	<b>6520</b>	<b>Praterie montane da fieno</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>9110</b>	<b>Faggeti del Luzulo-Fagetum</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>91E0*</b>	<b>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</b>	<b>Sì</b>
<b>IT3230089</b>	<b>91K0*</b>	<b>Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)</b>	<b>Sì</b>

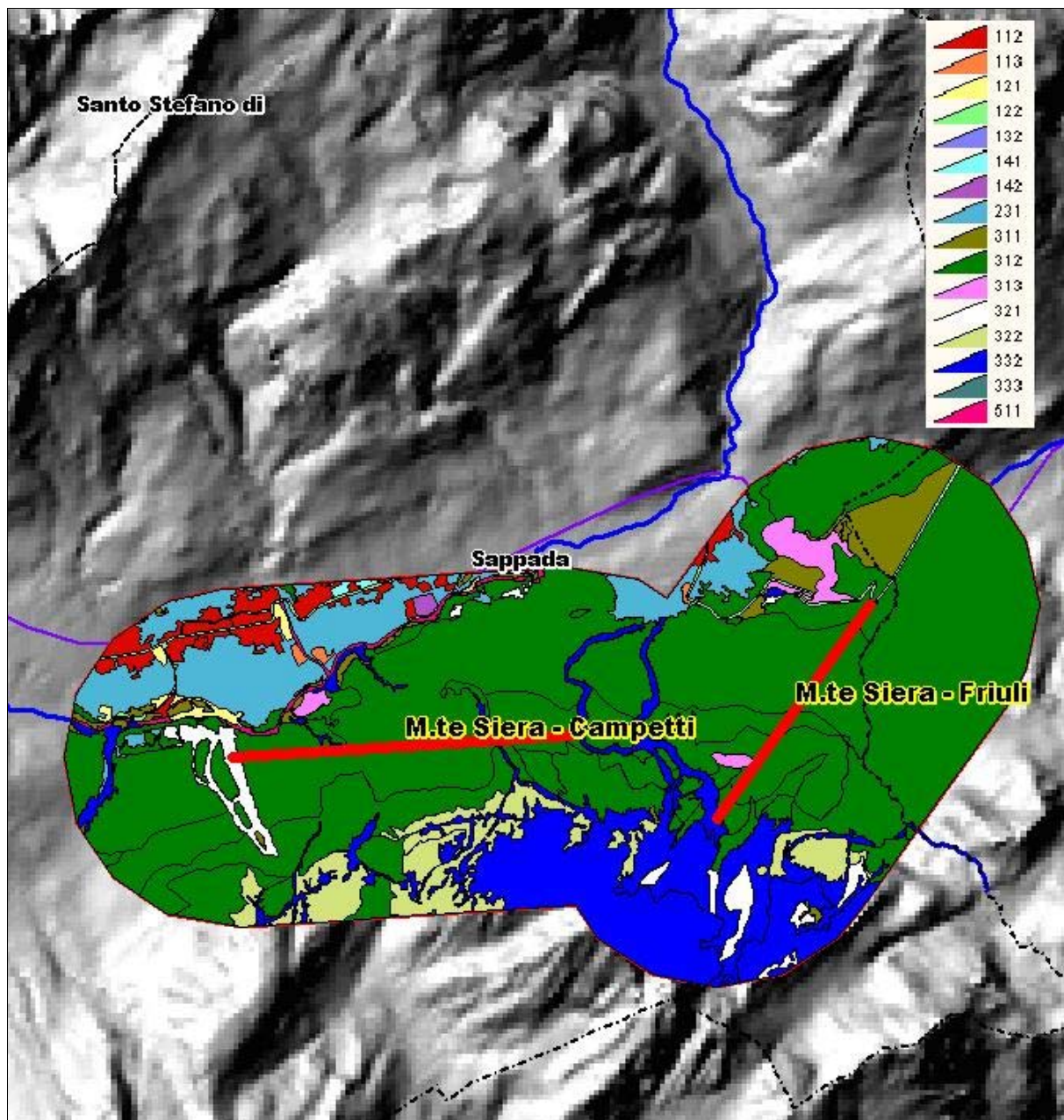
### 3.2.3) Tipologie di copertura del suolo

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei tipi di copertura del suolo entro i limiti del *buffer* di raggio 1000 metri dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli.

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>
1.1.2	Tessuto urbano discontinuo
1.1.3	Strutture residenziali isolate
1.2.1	Insedimenti industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, militari
1.2.2	Reti stradali e suoli associati
1.3.2	Discariche
1.4.1	Aree verdi urbane
1.4.2	Aree sportive e ricreative
2.3.1	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
3.1.1	Bosco di latifoglie (Alneto di ontano verde – Faggeta altimontana)
3.1.2	Abietetto dei substrati carbonatici, dei substrati silicatici, dei suoli mesici tipico. Lariceto primitivo, tipico. Pecceta altimontana dei substrati carbonatici, Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana, subalpina. Pecceta secondaria montana.



3.1.3	Bosco misto
3.2.1	Pascoli di pertinenza di malga. Pascoli diversi.
3.2.2	Lande e cespuglieti
3.3.2	Piste da sci e linee di impianti di risalita. Ghiaioni
3.3.3	Area a vegetazione rada
5.1.1	Corsi d'acqua, canali e idrovie



**Fig. 6:** Tipi di copertura del suolo nell'area buffer sul collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rappresentato dal vettore di colore rosso. Il poligono individuato dal poligono di colore rosso rappresenta il limite dell'area buffer. Nell'immagine, in alto a destra, si riporta la legenda dei colori con i quali si evidenziano i tipi di copertura del suolo, mentre la linea tratteggiata di colore nero individua il confine amministrativo.



### 3.2.4) Elenco delle specie floristiche e faunistiche coinvolte dal collegamento (area di valutazione)

#### **Flora e vegetazione**

#### **Elenco delle specie vegetali presenti nel collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli**

Per l'individuazione delle specie vegetali coinvolte dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli sono stati consultati i formulari dei siti Natura 2000 coinvolti e il sito web [www.vnr.unipg.it](http://www.vnr.unipg.it).

<i>Abies alba</i>	<i>Dryopteris expansa</i>	<i>Pedicularis rostrato-capitata</i>
<i>Acer campestre</i>	<i>Dryopteris filix-mas</i>	<i>Pedicularis rostratospicata</i>
<i>Acer pseudoplatanus</i>	<i>Dryopteris remota</i>	<i>Petasites albus</i>
<i>Achillea atrata</i>	<i>Dryopteris villarii</i>	<i>Petasites hybridus</i>
<i>Achillea clavенаe</i>	<i>Eleocharis quinqueflora</i>	<i>Petasites paradoxus</i>
<i>Achillea millefolium</i>	<i>Eleocharis uniglumis</i>	<i>Peucedanum carvifolia</i>
<i>Achillea oxyloba</i>	<i>Elyna myosuroides</i>	<i>Peucedanum palustre</i>
<i>Actaea spicata</i>	<i>Empetrum hermaphroditum</i>	<i>Phalaris arundinacea</i>
<i>Adenostyles alliariae</i>	<i>Epilobium dodonaei</i>	<i>Phleum rhaeticum</i>
<i>Adenostyles glabra</i>	<i>Epilobium fleischeri</i>	<i>Physoplexis comosa</i>
<i>Aegopodium podagraria</i>	<i>Epilobium parviflorum</i>	<i>Phyteuma orbiculare</i>
<i>Aethionema saxatile</i>	<i>Epipactis atrorubens</i>	<i>Phyteuma ovatum</i>
<i>Agrostis agrostiflora</i>	<i>Epipactis helleborine</i>	<i>Phyteuma sieberi</i>
<i>Agrostis alpina</i>	<i>Epipactis microphylla</i>	<i>Phyteuma spicatum</i>
<i>Agrostis capillaris</i>	<i>Epipactis palustris</i>	<i>Picea abies</i>
<i>Agrostis gigantea</i>	<i>Equisetum arvense</i>	<i>Pimpinella major</i>
<i>Agrostis rupestris</i>	<i>Equisetum fluviatile</i>	<i>Pinguicula vulgaris</i>
<i>Agrostis stolonifera</i>	<i>Equisetum hyemale</i>	<i>Pinus cembra</i>
<i>Agrostis tenuis</i>	<i>Equisetum palustre</i>	<i>Pinus mugo</i>
<i>Alchemilla flabellata</i>	<i>Equisetum pratense</i>	<i>Pinus sylvestris</i>
<i>Allium schoenoprasum</i>	<i>Equisetum telmateja</i>	<i>Plantago serpentina</i>
<i>Allium strictum</i>	<i>Equisetum variegatum</i>	<i>Poa alpina</i>
<i>Allium ursinum</i>	<i>Erica carnea</i>	<i>Poa cenisia</i>
<i>Allium victorialis</i>	<i>Erigeron acris</i>	<i>Poa minor</i>
<i>Alnus alnobetula</i>	<i>Erigeron atticus</i>	<i>Poa nemoralis</i>
<i>Alnus glutinosa</i>	<i>Erigeron neglectus</i>	<i>Poa pratensis</i>
<i>Alnus incana</i>	<i>Erinus alpinus</i>	<i>Poa remota</i>
<i>Alnus viridis</i>	<i>Eriophorum latifolium</i>	<i>Poa trivialis</i>
<i>Alyssum ovirense</i>	<i>Eritrichium nanum</i>	<i>Poa variegata</i>
<i>Amelanchier ovalis</i>	<i>Erucastrium nasturtiifolium</i>	<i>Polygala alpestris</i>
<i>Amorpha fruticosa</i>	<i>Euphorbia amygdaloides</i>	<i>Polygala chamaebuxus</i>
<i>Androsace hausmannii</i>	<i>Euphorbia verrucosa</i>	<i>Polygala vulgaris</i>
<i>Androsace helvetica</i>	<i>Euphrasia minima</i>	<i>Polygonatum verticillatum</i>



<i>Androsace lactea</i>	<i>Euphrasia officinalis</i>	<i>Polygonum bistorta</i>
<i>Androsace obtusifolia</i>	<i>Euphrasia portae</i>	<i>Polypodium vulgare</i>
<i>Anemone baldensis</i>	<i>Fagus sylvatica</i>	<i>Polystichum aculeatum</i>
<i>Anemone narcissiflora</i>	<i>Festuca alpina</i>	<i>Populus nigra</i>
<i>Anemone nemorosa</i>	<i>Festuca altissima</i>	<i>Populus tremula</i>
<i>Anemone trifolia</i>	<i>Festuca gigantea</i>	<i>Potentilla aurea</i>
<i>Angelica sylvestris</i>	<i>Festuca halleri</i>	<i>Potentilla caulescens</i>
<i>Antennaria carpatica</i>	<i>Festuca intercedens</i>	<i>Potentilla crantzii</i>
<i>Antennaria dioica</i>	<i>Festuca nigrescens</i>	<i>Potentilla erecta</i>
<i>Anthoxanthum alpinum</i>	<i>Festuca norica</i>	<i>Potentilla frigida</i>
<i>Anthoxanthum odoratum</i>	<i>Festuca paniculata</i>	<i>Potentilla nitida</i>
<i>Anthyllis alpestris</i>	<i>Festuca picturata</i>	<i>Potentilla nivea</i>
<i>Anthyllis montana</i>	<i>Festuca pratensis</i>	<i>Prenanthes purpurea</i>
<i>Aquilegia einseleana</i>	<i>Festuca pulchella</i>	<i>Primula auricula</i>
<i>Aquilegia thalictrifolia</i>	<i>Festuca pumila</i>	<i>Primula daonensis</i>
<i>Arabis alpina</i>	<i>Festuca stenantha</i>	<i>Primula elatior</i>
<i>Arabis bellidifolia</i>	<i>Festuca tenuifolia</i>	<i>Primula farinosa</i>
<i>Arabis collina</i>	<i>Festuca trichophylla</i>	<i>Primula glaucescens</i>
<i>Arabis vochinensis</i>	<i>Festuca varia</i>	<i>Primula minima</i>
<i>Arctostaphylos alpinus</i>	<i>Festuca vivipara</i>	<i>Primula recubariensis</i>
<i>Arctostaphylos uva-urs</i>	<i>Filipendula ulmaria</i>	<i>Primula spectabilis</i>
<i>Aremonia agrimonioides</i>	<i>Frangula alnus</i>	<i>Primula tyrolensis</i>
<i>Arenaria ciliata</i>	<i>Fraxinus excelsior</i>	<i>Primula veris</i>
<i>Armeria alpina</i>	<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Pritzelago alpina</i>
<i>Arnica montana</i>	<i>Fritillaria tubiformis</i>	<i>Prunella vulgaris</i>
<i>Artemisia atrata</i>	<i>Galium aristatum</i>	<i>Prunus padus</i>
<i>Artemisia campestris</i>	<i>Galium megalospermum</i>	<i>Pseudorchis albida</i>
<i>Artemisia genipi</i>	<i>Galium mollugo</i>	<i>Pteridium aquilinum</i>
<i>Artemisia mutellina</i>	<i>Galium odoratum</i>	<i>Pulmonaria officinalis</i>
<i>Artemisia nitida</i>	<i>Galium pumilum</i>	<i>Pulsatilla alpina</i>
<i>Aruncus dioicus</i>	<i>Galium saxatile</i>	<i>Pulsatilla vernalis</i>
<i>Asplenium ceterach</i>	<i>Galium uliginosum</i>	<i>Quercus pubescens</i>
<i>Asplenium lepidum</i>	<i>Genista radiata</i>	<i>Ranunculus alpestris</i>
<i>Asplenium ruta-muraria</i>	<i>Gentiana acaulis</i>	<i>Ranunculus bilobus</i>
<i>Asplenium seelosii</i>	<i>Gentiana bavarica</i>	<i>Ranunculus cassubicus</i>
<i>Asplenium trichomanes</i>	<i>Gentiana brachyphylla</i>	<i>Ranunculus ficaria</i>
<i>Asplenium viride</i>	<i>Gentiana clusii</i>	<i>Ranunculus hybridus</i>
<i>Aster alpinus</i>	<i>Gentiana lutea</i>	<i>Ranunculus lanuginosus</i>
<i>Aster bellidiastrum</i>	<i>Gentiana nivalis</i>	<i>Ranunculus montanus</i>
<i>Astragalus alpinus</i>	<i>Gentiana orbicularis</i>	<i>Ranunculus parnassifolius</i>
<i>Astragalus australis</i>	<i>Gentiana prostrata</i>	<i>Ranunculus platanifolius</i>
<i>Astragalus depressus</i>	<i>Gentiana pumila</i>	<i>Ranunculus seguieri</i>
<i>Astragalus frigidus</i>	<i>Gentiana terglouensis</i>	<i>Ranunculus villarsii</i>
<i>Athamanta cretensis</i>	<i>Gentiana verna</i>	<i>Reynoutria japonica</i>
<i>Athyrium filix-femina</i>	<i>Gentianella anisodonta</i>	<i>Rhamnus pumilus</i>
<i>Avenella flexuosa</i>	<i>Gentianella pilosa</i>	<i>Rhinanthus alectorolophus</i>
<i>Avenula versicolor</i>	<i>Geranium argenteum</i>	<i>Rhinanthus freynii</i>



<i>Bartsia alpina</i>	<i>Geranium phaeum</i>	<i>Rhinanthus minor</i>
<i>Berberis vulgaris</i>	<i>Geranium robertianum</i>	<i>Rhizobotrya alpina</i>
<i>Bidens cernua</i>	<i>Geranium sylvaticum</i>	<i>Rhodiola rosea</i>
<i>Biscutella laevigata</i>	<i>Geum montanum</i>	<i>Rhododendron ferrugineum</i>
<i>Biscutella prealpina</i>	<i>Geum rivale</i>	<i>Rhododendron hirsutum</i>
<i>Blechnum spicant</i>	<i>Geum urbanum</i>	<i>Rhodothamnus chamaecistus</i>
<i>Blysmus compressus</i>	<i>Glechoma hederacea</i>	<i>Rosa arvensis</i>
<i>Bolboschoenus maritimus</i>	<i>Globularia cordifolia</i>	<i>Rosa pendulina</i>
<i>Botrychium lunaria</i>	<i>Gnaphalium supinum</i>	<i>Rubus caesius</i>
<i>Botrychium matricariifolium</i>	<i>Gnaphalium sylvaticum</i>	<i>Rubus idaeus</i>
<i>Botrychium virginianum</i>	<i>Goodyera repens</i>	<i>Rumex scutatus</i>
<i>Brachypodium rupestre</i>	<i>Gymnadenia conopsea</i>	<i>Rumex scutatus</i>
<i>Briza media</i>	<i>Gymnadenia odoratissima</i>	<i>Salix alba</i>
<i>Bromus ramosus</i>	<i>Gymnocarpium dryopteris</i>	<i>Salix apennina</i>
<i>Buddleja davidii</i>	<i>Gymnocarpium robertianum</i>	<i>Salix appendiculata</i>
<i>Bupthalmum salicifolium</i>	<i>Gypsophila papillosa</i>	<i>Salix caprea</i>
<i>Bupleurum petraeum</i>	<i>Gypsophila repens</i>	<i>Salix cinerea</i>
<i>Calamagrostis arundinacea</i>	<i>Hedera helix</i>	<i>Salix daphnoides</i>
<i>Calamagrostis canescens</i>	<i>Hedysarum hedysaroides</i>	<i>Salix eleagnos</i>
<i>Calamagrostis epigejos</i>	<i>Helianthemum alpestre</i>	<i>Salix glabra</i>
<i>Calamagrostis pseudophragmites</i>	<i>Helianthemum grandiflorum</i>	<i>Salix hastata</i>
<i>Calamagrostis varia</i>	<i>Heracleum sphondylium</i>	<i>Salix herbacea</i>
<i>Calamagrostis villosa</i>	<i>Herminium monorchis</i>	<i>Salix nigricans</i>
<i>Callianthemum coriandrifolium</i>	<i>Herniaria alpina</i>	<i>Salix pentandra</i>
<i>Callianthemum kerneranum</i>	<i>Hieracium alpicola</i>	<i>Salix purpurea</i>
<i>Calluna vulgaris</i>	<i>Hieracium alpinum</i>	<i>Salix repens</i>
<i>Caltha palustris</i>	<i>Hieracium amplexicaule</i>	<i>Salix reticulata</i>
<i>Calystegia sepium</i>	<i>Hieracium aurantiacum</i>	<i>Salix serpillifolia</i>
<i>Campanula barbata</i>	<i>Hieracium hoppeanum</i>	<i>Salix triandra</i>
<i>Campanula caespitosa</i>	<i>Hieracium humile</i>	<i>Salix waldsteiniana</i>
<i>Campanula carnica</i>	<i>Hieracium lactucella</i>	<i>Sambucus nigra</i>
<i>Campanula cochleariifolia</i>	<i>Hieracium murorum</i>	<i>Sanguisorba officinalis</i>
<i>Campanula latifolia</i>	<i>Hieracium pilosella</i>	<i>Sanicula europaea</i>
<i>Campanula morettiana</i>	<i>Hieracium piloselloides</i>	<i>Saponaria pumila</i>
<i>Campanula petraea</i>	<i>Hieracium porrifolium</i>	<i>Saussurea alpina</i>
<i>Campanula raineri</i>	<i>Hieracium villosum</i>	<i>Saxifraga adscendens</i>
<i>Campanula scheuchzeri</i>	<i>Hippocrepis comosa</i>	<i>Saxifraga aizoides</i>
<i>Cardamine alpina</i>	<i>Hippophaë rhamnoides</i>	<i>Saxifraga arachnoidea</i>
<i>Cardamine rivularis</i>	<i>Holcus mollis</i>	<i>Saxifraga biflora</i>
<i>Carduus carduelis</i>	<i>Homogyne alpina</i>	<i>Saxifraga bryoides</i>
<i>Carduus personata</i>	<i>Homogyne discolor</i>	<i>Saxifraga burseriana</i>
<i>Carex acuta</i>	<i>Horminum pyrenaicum</i>	<i>Saxifraga caesia</i>
<i>Carex acutiformis</i>	<i>Humulus lupulus</i>	<i>Saxifraga crustata</i>
<i>Carex alba</i>	<i>Huperzia selago</i>	<i>Saxifraga facchinii</i>
<i>Carex atrata</i>	<i>Hypericum coris</i>	<i>Saxifraga hostii</i>
<i>Carex brachystachys</i>	<i>Hypericum maculatum</i>	<i>Saxifraga oppositifolia</i>





<i>Carex brizoides</i>	<i>Hypochoeris facchiniana</i>	<i>Saxifraga paniculata</i>
<i>Carex brunnescens</i>	<i>Hypochoeris maculata</i>	<i>Saxifraga petraea</i>
<i>Carex capillaris</i>	<i>Hypochoeris uniflora</i>	<i>Saxifraga rotundifolia</i>
<i>Carex curvula</i>	<i>Impatiens glandulifera</i>	<i>Saxifraga sedoides</i>
<i>Carex davalliana</i>	<i>Impatiens noli-tangere</i>	<i>Saxifraga squarrosa</i>
<i>Carex digitata</i>	<i>Iris pseudacorus</i>	<i>Saxifraga tombeanensis</i>
<i>Carex dioica</i>	<i>Jovibarba arenaria</i>	<i>Scabiosa lucida</i>
<i>Carex elongata</i>	<i>Juncus alpinoarticulatus</i>	<i>Scabiosa vestina</i>
<i>Carex ferruginea</i>	<i>Juncus monanthos</i>	<i>Schoenus ferrugineus</i>
<i>Carex firma</i>	<i>Juncus subnodulosus</i>	<i>Schoenus nigricans</i>
<i>Carex flacca</i>	<i>Juncus trifidus</i>	<i>Scilla bifolia</i>
<i>Carex flava</i>	<i>Juniperus communis</i>	<i>Scorzonera aristata</i>
<i>Carex foetida</i>	<i>Juniperus nana</i>	<i>Scorzonera humilis</i>
<i>Carex frigida</i>	<i>Kernera saxatilis</i>	<i>Scorzonera rosea</i>
<i>Carex fuliginosa</i>	<i>Knautia baldensis</i>	<i>Scutellaria galericulata</i>
<i>Carex hartmanii</i>	<i>Knautia longifolia</i>	<i>Sedum atratum</i>
<i>Carex hostiana</i>	<i>Knautia velutina</i>	<i>Sedum dasyphyllum</i>
<i>Carex humilis</i>	<i>Koeleria hirsuta</i>	<i>Sedum hispanicum</i>
<i>Carex juncella</i>	<i>Laburnum alpinum</i>	<i>Selinum carvifolia</i>
<i>Carex lachenalii</i>	<i>Laburnum anagyroides</i>	<i>Senecio carniolicus</i>
<i>Carex lepidocarpa</i>	<i>Lamiaeum flavidum</i>	<i>Senecio ovatus</i>
<i>Carex leporina</i>	<i>Larix decidua</i>	<i>Senecio sylvaticus</i>
<i>Carex montana</i>	<i>Laserpitium halleri</i>	<i>Seseli libanotis</i>
<i>Carex mucronata</i>	<i>Laserpitium peucedanoides</i>	<i>Sesleria caerulea</i>
<i>Carex ornithopoda</i>	<i>Lathyrus vernus</i>	<i>Sesleria ovata</i>
<i>Carex pallescens</i>	<i>Leontodon helveticus</i>	<i>Sesleria sphaerocephala</i>
<i>Carex panicea</i>	<i>Leontodon hispidus</i>	<i>Sibbaldia procumbens</i>
<i>Carex pendula</i>	<i>Leontodon montanus</i>	<i>Silene acaulis</i>
<i>Carex pilulifera</i>	<i>Leontopodium alpinum</i>	<i>Silene alpestris</i>
<i>Carex pseudocyperus</i>	<i>Leucanthemum heterophyllum</i>	<i>Silene dioica</i>
<i>Carex pulcaris</i>	<i>Leucanthemum irtutianum</i>	<i>Silene elisabethae</i>
<i>Carex remota</i>	<i>Leucojum vernum</i>	<i>Silene pusilla</i>
<i>Carex rupestris</i>	<i>Ligusticum lucidum</i>	<i>Silene saxifraga</i>
<i>Carex sempervirens</i>	<i>Ligusticum mutellina</i>	<i>Silene veselskyi</i>
<i>Carex sylvatica</i>	<i>Ligusticum mutellinoides</i>	<i>Silene vulgaris</i>
<i>Carex umbrosa</i>	<i>Lilium bulbiferum</i>	<i>Solanum dulcamara</i>
<i>Carlina acaulis</i>	<i>Lilium martagon</i>	<i>Soldanella alpina</i>
<i>Carum carvi</i>	<i>Linaria alpina</i>	<i>Soldanella pusilla</i>
<i>Centaurea nigrescens</i>	<i>Linnaea borealis</i>	<i>Solidago gigantea</i>
<i>Centaurea pseudophrygia</i>	<i>Liparis loeselii</i>	<i>Solidago virgaurea</i>
<i>Cephalanthera damasonium</i>	<i>Listera cordata</i>	<i>Sorbus aria</i>
<i>Cephalanthera longifolia</i>	<i>Loiseleuria procumbens</i>	<i>Sorbus aucuparia</i>
<i>Cephalanthera rubra</i>	<i>Lomatogonium carinthiacum</i>	<i>Sorbus chamaemespilus</i>
<i>Cerastium carinthiacum</i>	<i>Lonicera alpigena</i>	<i>Stachys sylvatica</i>
<i>Cerastium cerastioides</i>	<i>Lonicera caerulea</i>	<i>Stellaria longifolia</i>
<i>Cerastium sylvaticum</i>	<i>Lonicera nigra</i>	<i>Stellaria nemorum</i>
<i>Cerastium uniflorum</i>	<i>Lonicera xylosteum</i>	<i>Streptopus amplexifolius</i>



<i>Cerintho glabra</i>	<i>Lonicera xylosteum</i>	<i>Swertia perennis</i>
<i>Chaerophyllum hirsutum</i>	<i>Luzula alpinopilosa</i>	<i>Symphytum officinale</i>
<i>Chaerophyllum villarsii</i>	<i>Luzula campestris</i>	<i>Taraxacum alpinum</i>
<i>Chamaespartium sagittale</i>	<i>Luzula luzulina</i>	<i>Taraxacum cucullatum</i>
<i>Chamorchis alpina</i>	<i>Luzula nivea</i>	<i>Taraxacum officinale</i>
<i>Chlorocrepis staticifolia</i>	<i>Luzula pilosa</i>	<i>Taraxacum pacheri</i>
<i>Chondrilla chondrilloides</i>	<i>Luzula sylvatica</i>	<i>Taxus baccata</i>
<i>Chrysosplenium alternifolium</i>	<i>Lycopodium annotinum</i>	<i>Telekia speciosissima</i>
<i>Circaea alpina</i>	<i>Lycopus europaeus</i>	<i>Thalictrum alpinum</i>
<i>Circaea lutetiana</i>	<i>Lysimachia nemorum</i>	<i>Thalictrum aquilegiifolium</i>
<i>Cirsium acaule</i>	<i>Lysimachia nummularia</i>	<i>Thalictrum foetidum</i>
<i>Cirsium oleraceum</i>	<i>Maianthemum bifolium</i>	<i>Thalictrum simplex</i>
<i>Cirsium palustre</i>	<i>Malaxis monophyllos</i>	<i>Thelypteris limbosperma</i>
<i>Clematis alpina</i>	<i>Matteuccia struthiopteris</i>	<i>Thelypteris palustris</i>
<i>Clematis vitalba</i>	<i>Melampyrum pratense</i>	<i>Thlaspi minimum</i>
<i>Comastoma tenellum</i>	<i>Melampyrum sylvaticum</i>	<i>Thlaspi rotundifolium</i>
<i>Convallaria majalis</i>	<i>Melica nutans</i>	<i>Thymus pulegioides</i>
<i>Corallorhiza trifida</i>	<i>Melica uniflora</i>	<i>Tofieldia calyculata</i>
<i>Cornus sanguinea</i>	<i>Melittis melissophyllum</i>	<i>Tozzia alpina</i>
<i>Corydalis solida</i>	<i>Mercurialis perennis</i>	<i>Traunsteinera globosa</i>
<i>Corylus avellana</i>	<i>Meum athamanticum</i>	<i>Trichophorum alpinum</i>
<i>Cotoneaster tomentosus</i>	<i>Milium effusum</i>	<i>Trichophorum caespitosum</i>
<i>Crepis alpestris</i>	<i>Minuartia austriaca</i>	<i>Trientalis europaea</i>
<i>Crepis aurea</i>	<i>Minuartia cherlerioides</i>	<i>Trifolium alpinum</i>
<i>Crepis kernerii</i>	<i>Minuartia rupestris</i>	<i>Trifolium pallescens</i>
<i>Crepis mollis</i>	<i>Moehringia bavarica</i>	<i>Trifolium pratense</i>
<i>Crepis paludosa</i>	<i>Moehringia ciliata</i>	<i>Trifolium repens</i>
<i>Crepis pontana</i>	<i>Moehringia glaucovirens</i>	<i>Trifolium thalii</i>
<i>Crepis pygmaea</i>	<i>Moehringia muscosa</i>	<i>Triglochin palustre</i>
<i>Crepis pyrenaica</i>	<i>Molinia caerulea</i>	<i>Trisetum distichophyllum</i>
<i>Crocus albiflorus</i>	<i>Moneses uniflora</i>	<i>Trisetum flavescens</i>
<i>Cucubalus baccifer</i>	<i>Monotropa hypopitys</i>	<i>Trisetum spicatum</i>
<i>Cyclamen purpurascens</i>	<i>Mycelis muralis</i>	<i>Trochiscantes nodiflora</i>
<i>Cypripedium calceolus</i>	<i>Myosotis sylvatica</i>	<i>Trollius europaeus</i>
<i>Cystopteris fragilis</i>	<i>Myosoton aquaticum</i>	<i>Tulipa sylvestris</i>
<i>Cystopteris montana</i>	<i>Myricaria germanica</i>	<i>Tussilago farfara</i>
<i>Cystopteris regia</i>	<i>Nardus stricta</i>	<i>Ulmus glabra</i>
<i>Cystopteris sudetica</i>	<i>Neottia nidus-avis</i>	<i>Urtica dioica</i>
<i>Dactylis glomerata</i>	<i>Nigritella buschmanniae</i>	<i>Vaccinium gaultherioides</i>
<i>Dactylorhiza cruenta</i>	<i>Nigritella nigra</i>	<i>Vaccinium myrtillus</i>
<i>Dactylorhiza incarnata</i>	<i>Nigritella rubra</i>	<i>Vaccinium vitis-idaea</i>
<i>Dactylorhiza majalis</i>	<i>Ophrys insectifera</i>	<i>Valeriana dioica</i>
<i>Dactylorhiza sambucina</i>	<i>Oplismenus undulatifolius</i>	<i>Valeriana elongata</i>
<i>Dactylorhiza traunsteineri</i>	<i>Orchis mascula</i>	<i>Valeriana montana</i>
<i>Danthonia decumbens</i>	<i>Orchis spitzelii</i>	<i>Valeriana salianca</i>
<i>Daphne petraea</i>	<i>Oreochloa disticha</i>	<i>Valeriana saxatilis</i>
<i>Daphne reichsteinii</i>	<i>Orobanche flava</i>	<i>Valeriana supina</i>



<i>Daphne striata</i>	<i>Orthilia secunda</i>	<i>Valeriana tripteris</i>
<i>Dentaria enneaphyllos</i>	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Veronica alpina</i>
<i>Dentaria pentaphyllos</i>	<i>Oxalis acetosella</i>	<i>Veronica aphylla</i>
<i>Deschampsia caespitosa</i>	<i>Oxytropis campestris</i>	<i>Veronica bellidioid</i>
<i>Dianthus barbatus</i>	<i>Oxytropis lapponica</i>	<i>Veronica officinalis</i>
<i>Dianthus glacialis</i>	<i>Oxytropis montana</i>	<i>Veronica urticifolia</i>
<i>Dianthus superbus</i>	<i>Oxytropis pilosa</i>	<i>Viburnum lantana</i>
<i>Diphasiastrum complanatum</i>	<i>Paederota bonarota</i>	<i>Viburnum opulus</i>
<i>Dipsacus pilosus</i>	<i>Paederota lutea</i>	<i>Vicia sepium</i>
<i>Doronicum glaciale</i>	<i>Papaver rhaeticum</i>	<i>Viola biflora</i>
<i>Doronicum grandiflorum</i>	<i>Paradisea liliastrum</i>	<i>Viola calcarata</i>
<i>Draba aizoides</i>	<i>Paris quadrifolia</i>	<i>Viola canina</i>
<i>Draba dolomitica</i>	<i>Parnassia palustris</i>	<i>Viola dubyana</i>
<i>Draba dubia</i>	<i>Pedicularis comosa</i>	<i>Viola pyrenaica</i>
<i>Draba hoppeana</i>	<i>Pedicularis elongata</i>	<i>Viola reichenbachiana</i>
<i>Draba incana</i>	<i>Pedicularis kernerii</i>	<i>Viola riviniana</i>
<i>Draba tomentosa</i>	<i>Pedicularis oederi</i>	<i>Viola tricolor</i>
<i>Dryas octopetala</i>	<i>Pedicularis palustris</i>	<i>Willemetia stipitata</i>
<i>Dryopteris carthusiana</i>	<i>Pedicularis recutita</i>	<i>Woodsia pulchella</i>
<i>Dryopteris dilatata</i>	<i>Pedicularis rosea</i>	





















### 3.2.5) Obiettivi di conservazione

- Obiettivi di conservazione previsti per il sito **ZPS IT3230089**

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*), 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530 "Pinete (sub-mediterranee di pini neri endemici)", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 7110 "Torbiera



alte attive”, 7140 “Torbiera di transizione e instabili”, 7150 “Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*”, 7230 “Torbiera basse alcaline”, 7240 “Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*”, 91D0 “Torbiera boscoso”, 6410 “Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)”, 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile”, 4060 “Lande alpine e boreali”, 4070 “Boscaglie di *Pino mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)”, 8110 “Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)”, 8120 “Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)”, 8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”, 8230 “Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*”, 8220 “Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica”, 8240 “Pavimenti calcarei”.



### 3.3) Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

#### 3.3.1) Vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario

L'individuazione precisa degli habitat comunitari coinvolti dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli, quindi anche la precisa identificazione degli aspetti vulnerabili sarà possibile effettuare soltanto in sede di progettazione del collegamento stesso. Al momento si riporta la valutazione globale dello stato di conservazione degli habitat presenti entro il limite del buffer con raggio 1000 metri dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli. I dati riportati derivano dal formulario del sito Natura 2000 maggiormente coinvolto, ovvero il ZPS IT3230089.

<b>SITO NATURA 2000</b>	<b>CODICE HABITAT</b>	<b>NOME HABITAT</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE DELLO STATO DI CONSERVAZION E DEL HABITAT</b>
IT3230089	<b>9410</b>	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	<b>A</b>
IT3230089	<b>8210</b>	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	<b>B</b>
IT3230089	<b>4070*</b>	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	<b>B</b>
IT3230089	<b>6170</b>	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	<b>B</b>
IT3230089	<b>8120</b>	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	<b>B</b>
IT3230089	<b>3230</b>	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	<b>C</b>
IT3230089	<b>3240</b>	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	<b>C</b>
IT3230089	<b>7230</b>	Torbiere basse alcaline	<b>B</b>
IT3230089	<b>9420</b>	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	<b>B</b>
IT3230089	<b>6520</b>	Praterie montane da fieno	<b>C</b>
IT3230089	<b>9110</b>	Faggeti del Luzulo-Fagetum	<b>NN</b>
IT3230089	<b>91E0*</b>	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	<b>NN</b>



IT3230089	91K0*	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	
-----------	-------	---	--

NOTE:

A = Eccellente

B = Buono

C = Medio – ridotta

NN = Dato non disponibile nel formulario del sito Natura 2000. In via precauzionale viene considerato uno stato di conservazione Medio - ridotta

### 3.3.2) Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario

Per la definizione della vulnerabilità delle specie coinvolte è stato calcolato l'indice di vulnerabilità (**VuS**) di Storie - Villa (Storie R. E., 1976; Koreleski K., 1988, in ARILLO, s.d.).

#### Vulnerabilità secondo Storie-Villa

Il metodo di Storie consente il calcolo di vari indicatori tra i quali, ai fini del presente studio, è stato calcolato l'indicatore Vulnerabilità della specie (**VuS**). Tale indicatore stima il rischio che una specie possa slittare verso uno status di conservazione peggiore dell'attuale. Valori elevati di **VuS** indicano specie che, in presenza di inadeguati modelli gestionali del territorio, vanno incontro a pericolose perdite di areale, od a gravi danni allo status di conservazione delle popolazioni.

Pertanto, secondo ARILLO (s.d.), l'indicatore può essere calcolato sulla base dei seguenti parametri:

**A2, fattore categoria diffusione** - Frequenza/abbondanza della specie;

**A5, fattore tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità)** - Fragilità della specie.

La vulnerabilità di una specie (**VuS**) è funzione della sua frequenza e della sua fragilità; una specie è tanto più vulnerabile quanto più è rara e fragile

L'indicatore è calcolato come distanza dall'origine in uno spazio euclideo individuato da assi che rappresentano i parametri individuati. Dato che i parametri variano tra i valori 1-5 e





volendo riportare tale misura di distanza in un campo 1-5, la formula da utilizzare è la seguente:

$$VuS = \sqrt{\frac{(A2-1)^2 + (A5-1)^2}{2}} + 1$$

Nelle seguenti **Matrice 1** e **Matrice 2**, sono riportati i criteri per attribuire il valore dei fattore A2 e A5 alle singole specie.

**Matrice 1:** Criteri per l'attribuzione del punteggio al fattore A2, categoria diffusione.

Fattore categoria diffusione A2	punteggio
diffuso e comune	1
diffuso in tutto il territorio regionale, ma raro oppure comune nella Regione considerata, ma ivi diffuso solo in areali ristretti	2
noto per non più di 10 località della regione considerata; oppure raro in Italia per numero/consistenza di popolazioni	3
noto per non più di 10 località italiane; oppure le popolazioni presenti nella Regione considerata sono le uniche popolazioni italiane	4
noto per non più di 10 località europee; oppure raro in assoluto a livello globale	5

**Matrice 2 :** Criteri per l'attribuzione del punteggio al fattore A5, tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità).

Fattore tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità) A5	punteggio
nessuno o sconosciuta	1
sensibile a processi di evoluzione naturale	2
sensibile a pressioni antropiche	3
sensibile a alterazioni ambientali a causa di isolamento genetico; oppure a rischio per eccessivo prelievo a scopi collezionistici, oppure minacciato di estinzione perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione a livello regionale	4
minacciato di estinzione in Italia perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione	5



La vulnerabilità specifica **VuS**, calcolata secondo il metodo esposto in precedenza, può assumere valori compresi tra 1 e 5. Per la classificazione della vulnerabilità delle specie si è deciso di utilizzare la seguente codifica:

**Tabella:** Classificazione della Vulnerabilità delle specie (VuS)

**Vulnerabilità delle specie**

Punteggio	Dato qualitativo	Scala cromatica
$1,00 \leq VuS < 2,00$	Bassa	
$2,00 \leq VuS < 3,00$	Media	
$3,00 \leq VuS < 4,00$	Alta	
$4,00 \leq VuS \leq 5,00$	Molto Alta	

**Applicazione del metodo per il calcolo della vulnerabilità alle specie coinvolte dal collegamento (area di valutazione)**

Per l'attribuzione dei punteggi per i fattori A2 e A5, e quindi procedere con l'applicazione del metodo di calcolo della vulnerabilità alle specie coinvolte dal collegamento, sono state raccolte ed esaminate le informazioni per ciascuna specie coinvolta con riferimento alla precisa area in esame. In particolare le informazioni per ciascuna specie derivano dalle valutazioni riportate nella bibliografia consultata, quale: materiale bibliografico della Program s.r.l., Gestione Dati Faunistici Provincia di Belluno, Associazione Cacciatori Veneti dati ricavabili dalla rete ecologica nazionale [www.gisbau.uniroma1.it](http://www.gisbau.uniroma1.it)

Nella tabella seguente si riportano i punteggi di vulnerabilità delle specie calcolati nell'area di studio.

Classe	Nome scientifico	Nome comune	VuS	
AVES	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	2,58	Media
AVES	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	2,58	Media
AVES	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	2,41	Media
AVES	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	1,00	Bassa
AVES	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	1,71	Bassa
AVES	<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso	1,71	Bassa
AVES	<i>Alectoris graeca</i>	Coturnice	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Amblyotus nilssonii</i>	Amblyotus nilssonii	2,41	Media



AVES	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	1,00	Bassa
REPTILIA	<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	2,41	Media
AVES	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	2,41	Media
AVES	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	1,71	Bassa
AVES	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Apodemus alpicola</i>	Topo selvatico alpino	1,00	Bassa
		Topo selvatico dal collo		
MAMMALIA	<i>Apodemus flavicollis</i>	giallo	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	1,00	Bassa
AVES	<i>Apus apus</i>	Rondone	1,00	Bassa
AVES	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	1,00	Bassa
AVES	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	3,55	Alta
AVES	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello	1,71	Bassa
AMPHIBIA	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	3,55	Alta
AVES	<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte	2,58	Media
AVES	<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	1,71	Bassa
AMPHIBIA	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	1,71	Bassa
AMPHIBIA	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	2,41	Media
AVES	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	2,41	Media
MAMMALIA	<i>Capra ibex</i>	Stambecco	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Capreolus capreolus</i>	Capriolo	2,41	Bassa
AVES	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	2,41	Media
AVES	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	2,00	Media
AVES	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	2,58	Media
AVES	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone comune	2,00	Media
AVES	<i>Carduelis flammea</i>	Organetti	1,71	Bassa
AVES	<i>Carduelis spinus</i>	Lucherino euroasiatico	1,71	Bassa
AVES	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	1,71	Bassa
AVES	<i>Certhia familiaris</i>	Rampichino alpestre	1,71	Bassa
AVES	<i>Charadrius morinellus</i>	Pivere tortolino	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Chionomys nivalis</i>	Arvicola delle nevi	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Clethrionomys glareolus</i>	Arvicola rossastra	1,00	Bassa
AVES	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	2,58	Media
REPTILIA	<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco	2,00	Media
AVES	<i>Columba livia</i>	Piccione selvatico	1,00	Bassa
AVES	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	1,00	Bassa
REPTILIA	<i>Coronella austriaca</i>	Coronella	2,41	Media
AVES	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	1,00	Bassa
AVES	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia	1,00	Bassa
AVES	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Crocifera leucodon</i>	Crocifera ventre bianco	1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Crocifera suaveolens</i>	Crocifera minore	1,00	Bassa
AVES	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	2,58	Media
AVES	<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	2,58	Media
AVES	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Dryomys nitedula</i>	Driomio	1,71	Bassa
REPTILIA	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone	1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Eliomys quercinus</i>	Quercino	2,00	Media
AVES	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	2,00	Media



AVES	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	1,00	Bassa
AVES	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Erinaceus concolor</i>	Riccio	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	1,71	Bassa
AVES	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	1,00	Bassa
AVES	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	2,00	Media
AVES	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	2,41	Media
AVES	<i>Ficedula albicollis</i>	Balia dal collare	2,58	Media
AVES	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	2,41	Media
AVES	<i>Fulica atra</i>	Folaga	1,71	Bassa
AVES	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	1,71	Bassa
AVES	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	1,71	Bassa
AVES	<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana	1,71	Bassa
AVES	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	1,71	Bassa
AMPHIBIA	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	2,00	Media
AVES	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	2,58	Media
REPTILIA	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro	1,71	Bassa
AVES	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Pernice bianca	3,24	Alta
AVES	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	3,24	Alta
MAMMALIA	<i>Lepus europaeus</i>	Lepre comune	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Lepus timidus</i>	Lepre bianca	2,41	Media
AVES	<i>Loxia curvirostra</i>	Crociere	1,71	Bassa
AVES	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	2,58	Media
AVES	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	3,00	Alta
MAMMALIA	<i>Lynx lynx</i>	Lince euroasiatica	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Marmota marmota</i>	Marmotta delle alpi	2,41	Media
MAMMALIA	<i>Martes foina</i>	Faina	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Martes martes</i>	Martora	3,00	Alta
MAMMALIA	<i>Meles meles</i>	Tasso	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Microtus agrestis</i>		1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Microtus arvalis</i>		1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Microtus multiplex</i>		2,58	Media
MAMMALIA	<i>Microtus savii</i>		1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Microtus subterraneus</i>		1,00	Bassa
AVES	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Miniopterus schreibersi</i>		2,41	Media
AVES	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	1,71	Bassa
AVES	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario	1,71	Bassa
AVES	<i>Montifringilla nivalis</i>	Fringuello alpino	1,71	Bassa
AVES	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	1,71	Bassa
AVES	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Mus domesticus</i>	Topo domestico	1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	2,58	Media
AVES	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Mustela erminea</i>	Ermellino	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	3,00	Alta
MAMMALIA	<i>Myotis bechsteini</i>	Vespertilio di Bechstein	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Myotis brandti</i>	Vespertilio di Brandt	2,00	Media



		Vespertilio di		
MAMMALIA	<i>Myotis daubentoni</i>	Daubenton	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Myotis nattereri</i>	Vespertilio di Natterer	2,00	Media
REPTILIA	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	2,41	Media
REPTILIA	<i>Neomys anomalus</i>	Toporagno d'acqua	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	1,00	Bassa
AVES	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	Nocciolaia	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Nyctalus lasiopterus</i>	Nottola gigante	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Nyctalus leisleri</i>	Nottola di Leisler	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune	2,00	Media
AVES	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	2,00	Media
AVES	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	2,41	Media
		Coniglio selvatico		
MAMMALIA	<i>Oryctolagus cuniculus</i>	europeo	2,58	Media
AVES	<i>Otus scops</i>	Assiolo	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Ovis orientalis</i>	Mufzone	3,24	Alta
AVES	<i>Parus ater</i>	Cincia mora	2,41	Media
AVES	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	1,00	Bassa
AVES	<i>Parus cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	2,00	Media
AVES	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	1,71	Bassa
AVES	<i>Parus montanus</i>	Cincia bigia alpestre	2,00	Media
AVES	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	1,71	Bassa
AVES	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	1,00	Bassa
AVES	<i>Perdix perdix</i>	Starna	1,71	Bassa
AVES	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	2,58	Media
AVES	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	1,00	Bassa
		Codirosso		
AVES	<i>Phoenicurus ochruros</i>	spazzacamino	2,00	Media
AVES	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso	2,00	Media
AVES	<i>Phylloscopus bonelli</i>	Lui bianco	1,71	Bassa
AVES	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	2,58	Media
AVES	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	2,41	Media
AVES	<i>Picoides leucotos</i>	Picchio dorsobianco	1,71	Bassa
AVES	<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	2,58	Media
AVES	<i>Picoides minor</i>	Picchio rosso minore	2,00	Media
AVES	<i>Picoides tridactylus</i>	Picchio tridattilo	3,55	Alta
AVES	<i>Picus canus</i>	Picchio cinerino	3,55	Alta
AVES	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Pipistrello di Nathusius	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione comune	2,00	Media
REPTILIA	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	1,00	Bassa
AVES	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	1,71	Bassa
AVES	<i>Prunella collaris</i>	Sordone	1,71	Bassa
AVES	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	1,71	Bassa



AVES	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	1,71	Bassa
AVES	<i>Pyrrhocorax graculus</i>	Gracchio alpino	1,00	Bassa
AVES	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	Gracchio corallino	1,00	Bassa
AVES	<i>Pyrrhula phyrula</i>	Ciuffolotto	2,00	Media
AVES	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	2,00	Media
AMPHIBIA	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	1,71	Bassa
AMPHIBIA	<i>Rana synklepton esculenta</i>	Rana verde	1,71	Bassa
AMPHIBIA	<i>Rana temporaria</i>	Rana temporaria	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Rattus norvegicus</i>		1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Rattus rattus</i>		1,00	Bassa
AVES	<i>Regulus ignicapillus</i>	Fiorrancino	2,00	Media
AVES	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	2,00	Media
		Ferro di cavallo		
MAMMALIA	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	maggiore	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	2,00	Media
		Ferro di cavallo di		
MAMMALIA	<i>Rhinolophus mehelyi</i>	Mehely	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Camoscio	3,55	Alta
AMPHIBIA	<i>Salamandra atra</i>	Salamandra alpina	2,00	Media
AMPHIBIA	<i>Salamandra lanzai</i>	Salamandra del Lanza	3,00	Alta
AMPHIBIA	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	4,00	Media
AVES	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	1,71	Bassa
AVES	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	1,71	Bassa
MAMMALIA	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo comune	2,00	Media
AVES	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	2,58	Media
AVES	<i>Serinus citrinella</i>	Venturone	1,00	Bassa
AVES	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	2,58	Media
AVES	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Sorex alpinus</i>	Toporagno alpino	1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Sorex araneus</i>	Toporagno comune	2,41	Media
MAMMALIA	<i>Sorex minutus</i>	Toporagno nano	2,41	Media
AMPHIBIA	<i>Speleomantes ambrosii</i>	Geotritone di Ambrosi	2,00	Media
AVES	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	1,00	Bassa
AVES	<i>Strix aluco</i>	Allocco	2,58	Media
AVES	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Sus scrofa</i>	Cinghiale	3,00	Alta
AVES	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	2,58	Media
AVES	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	2,58	Media
AVES	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	2,00	Media
		Sterpazzola di		
AVES	<i>Sylvia conspicillata</i>	Sardegna	2,00	Media
AVES	<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	2,00	Media
AVES	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	2,58	Media
AVES	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	2,00	Media
AVES	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni	2,00	Media
MAMMALIA	<i>Talpa caeca</i>		1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Talpa europaea</i>		1,00	Bassa
MAMMALIA	<i>Talpa romana</i>		1,00	Bassa





AVES	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Fagiano di monte	2,00	Media
AVES	<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone	3,00	Alta
AVES	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo	2,00	Media
AMPHIBIA	<i>Triturus alpestris</i>	Tritone alpestre	2,00	Media
AMPHIBIA	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	2,00	Media
AMPHIBIA	<i>Triturus vulgaris</i>	Tritone punteggiato	1,71	Bassa
AVES	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	1,71	Bassa
AVES	<i>Turdus merula</i>	Merlo	1,00	Bassa
AVES	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	2,58	Media
AVES	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	1,71	Bassa
AVES	<i>Turdus torquatus</i>	Merlo dal collare	1,71	Bassa
AVES	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	2,00	Media
AVES	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	2,58	Media
AVES	<i>Upupa epops</i>	Upupa	3,00	Alta
MAMMALIA	<i>Ursus arctos</i>	Orso bruno	4,00	Alta
AVES	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	2,58	Media
MAMMALIA	<i>Vespertilio murinus</i>	Serotino bicolore	1,00	Bassa
REPTILIA	<i>Vipera ammodytes</i>	Vipera dal corno	2,58	Media
REPTILIA	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune	1,00	Bassa
REPTILIA	<i>Vipera berus</i>	Marasso	3,55	Alta
MAMMALIA	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	2,58	Media
REPTILIA	<i>Zootoca vivipara</i>	Lucertola vivipara	2,00	Media

**Tabella.** Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario presenti nell'area di analisi.

### 3.4) Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

In accordo con quanto stabilito dalla DGR 3173/2006, si presenta nelle pagine seguenti la valutazione delle possibili incidenze del piano considerato in precedenza sui Siti Natura 2000. Applicando una serie di indicatori, scelti in base ad un giudizio esperto e considerati tra i più idonei per stimare l'esistenza di possibili incidenze, si procede all'esame dei possibili effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono le azioni del piano.

Benché consapevoli dell'esistenza di altri indicatori, alternativi o sostitutivi a quelli elencati, si ritiene che questi siano sufficienti per questo livello di valutazione.

Si fa presente che in questo livello di pianificazione i fattori perturbativi legati alle azioni del piano si limitano alla potenziale “**Riduzione dello spazio fisico** (dovuta alla potenziale realizzazione di nuove piste da sci, impianti di risalita)”.

Nella seguente tabella si riportano i fattori perturbativi e vengono identificati gli effetti perturbativi (da E1 a E8) con riferimento agli habitat e ai gruppi di specie nei confronti dei quali si producono le azioni del piano.

Soggetti coinvolti:	Fattori perturbativi	Effetti perturbativi							
	Riduzione dello spazio fisico	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8
E1 = Perdita di superficie di habitat e di specie									
E2 = Frammentazione di superficie di habitat e di habitat di specie									
E3 = Perdita di specie di interesse conservazionistico									
E4 = Perturbazione alle specie della flora e della fauna									
E5 = Diminuzione della densità di popolazione									
E6 = Alterazione della qualità dell'aria									
E7 = Alterazione della qualità del suolo									
E8 = Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti									
Uccelli	X	X	X						
Mammiferi	X	X	X						
Anfibi	X	X	X						
Rettili	X	X	X						
Habitat	X	X	X						

Si fa notare che non sono state prese in considerazioni le specie vegetali in quanto non direttamente e/o indirettamente coinvolte dalle azioni del piano.



### **3.5) Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi**

Dallo studio dei piani, progetti e interventi si è verificato che **NON sussistono effetti negativi** derivanti dalla commistione reciproca tra il PRN per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli ed i piani stessi. Non si verificano effetti negativi che traggano origine dall'eventuale commistione reciproca o con ulteriori piani o progetti insistenti sull'area.

### **3.6) Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali gli effetti si possono produrre**

Nella presente relazione si può solo ipotizzare che gli interventi previsti nel piano potrebbero determinare principalmente effetti legati alla riduzione dello spazio fisico, con conseguente disturbo alle specie e possibile riduzione e/o frammentazione di habitat. Il principale vettore di tale effetto è rappresentato dal suolo, sul quale si manifesta la riduzione dello spazio fisico in seguito alla realizzazione degli interventi legati alle attività sciistiche.

### **3.7) Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie**

#### **Valutazione della significatività dell'incidenza con riferimento agli habitat coinvolti**

I collegamenti previsti dal P.R.N. (come il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli) possono interferire con i siti della Rete Natura 2000 con diversi gradi di intensità a seconda della reciproca posizione.

La collocazione delle due stazioni dalle quali si sviluppa il collegamento, qualora non sia possibile realizzarlo senza intersecare gli habitat presenti, può comportare un aumento dello stato di frammentazione degli habitat, la perdita di superficie degli stessi che si traduce anche in una perdita della continuità ecologica dei biotopi. Di seguito verranno analizzati gli effetti perturbativi (frammentazione e perdita di habitat) dovuti alla realizzazione del collegamento previsto dal PRN. È da escludere altri effetti perturbativi, resta comunque importante, in sede di progettazione degli interventi, analizzare tutti gli effetti perturbativi possibili e definire le modalità attuative che comportino il minore impatto.

Di seguito si riportano le definizioni dei vari indicatori di importanza, necessari alla corretta valutazione del piano, delle eventuali incidenze che comporta la realizzazione, allo scopo di chiarirne i concetti fondamentali, le eventuali perdite in termini di fuga dall'ambiente dovute ai vari fattori elencati.

#### ***Frammentazione di habitat di interesse comunitario o habitat di specie***

Col termine frammentazione, generalmente, viene descritta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole.

Può essere definita come “il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, in questo modo, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati, inseriti in una matrice territoriale di origine antropica”.

#### ***Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie***

Tra i fenomeni che provocano la riduzione della superficie di habitat possiamo ricordare la realizzazione di opere infrastrutturali, che fisicamente occupano spazi precedentemente a disposizione delle biocenosi, e che un volta occupati concorrono alla diminuzione e alla perdita di superficie di habitat naturali. Anche gli effetti dell'inquinamento, sia esso chimico o di altro tipo, possono determinare delle modificazioni funzionali all'ambiente e di conseguenza la contrazione della superficie a disposizione delle specie.



## Descrizione del metodo di valutazione della significatività dell'incidenza sugli habitat

Il metodo che si propone per la valutazione della significatività dell'incidenza con riferimento agli habitat comunitari coinvolti deriva dalla esperienza della Program s.r.l., la quale è consolidata negli anni e collaudata in molteplici valutazioni similari a questa. Questo metodo inoltre si basa su considerazioni logiche le quali possono essere facilmente dimostrabili e riconoscibili da chiunque.

Lungo il collegamento possono essere presenti habitat comunitari che potrebbero essere direttamente e/o indirettamente coinvolti dalle azioni del piano, in quanto la realizzazione del collegamento una occupazione e/o frammentazione di habitat a disposizione delle biocenosi. Le norme tecniche e le norme di intervento ambientale del Piano Regionale Neve (post – 2007) prevedono la tutela e la conservazione degli habitat comunitari prioritari, tuttavia, per ciascun collegamento possono verificarsi dei casi per i quali non è possibile rispettare quanto prescritto.

La collocazione delle stazioni dalle quali si sviluppa il collegamento può interferire in varia maniera con i siti della rete natura 2000 dando origine a diversi gradi di incidenze negative sugli habitat coinvolti.

Di seguito si riportano le possibili casistiche con i relativi gradi di incidenza sugli habitat della rete natura 2000.

<b>Caso A</b>	<b>Caso B</b>	<b>Caso C</b>
Il collegamento si colloca esternamente al perimetro del sito Natura 2000	Il collegamento si colloca parzialmente all'interno del perimetro del sito Natura 2000	Il collegamento si colloca internamente al perimetro del sito Natura 2000

**Sviluppo Caso A:** Il collegamento si colloca esternamente al perimetro del sito Natura 2000

Caso A.1	Caso A.2	
Il perimetro dei siti Natura 2000 si trovano ad una distanza maggiore della distanza minima che separa le stazioni del collegamento.	Il perimetro dei siti Natura 2000 si trovano ad una distanza minore della distanza che separa le stazioni del collegamento	
Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Non significativo</b>	Caso A.2.1	Caso A.2.2
	Sono presenti habitat comunitari lungo il perimetro dei siti Natura 2000 più esposti al collegamento in esame	Non sono presenti habitat comunitari lungo il perimetro dei siti Natura 2000 più esposti al collegamento in esame
	Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Basso – Medio</b> (da valutare caso per caso sulla base della vicinanza degli habitat comunitari al collegamento in esame)	Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Non significativo</b>

**Sviluppo Caso B:** Il collegamento si colloca parzialmente all'interno del perimetro del sito Natura 2000

Caso B.1		Caso B.2	
Le stazioni del collegamento sono collocate all'interno del perimetro del sito natura 2000		Le due stazioni di collegamento sono esterne dal perimetro del sito natura 2000, tuttavia la parte centrale del collegamento stesso interferisce con il sito natura 2000	
Caso B.1.1	Caso B.1.2	Caso B.2.1	Caso B.2.2
Le stazioni del collegamento sono collocate su habitat comunitari o nelle immediate vicinanze degli stessi (entro un raggio di 200 metri)	Le stazioni del collegamento sono collocate entro il perimetro del sito Natura 2000 ma ad una distanza maggiore di 200 metri dal più vicino habitat comunitario	È possibile realizzare un tracciato ragionevolmente proporzionato (ovvero di lunghezza non maggiore del doppio della distanza minima tra le stazioni) che sia sufficientemente lontano dal più vicino habitat comunitari presenti (distanza maggiore di 400	Sono presenti habitat comunitari nell'area dei siti Natura 2000 più esposti al collegamento in esame





		metri)	
Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Alto</b>	Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Non significativo</b>	Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Non significativo</b>	Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Basso – Medio</b> (da valutare caso per caso sulla base della vicinanza degli habitat comunitari al collegamento in esame)

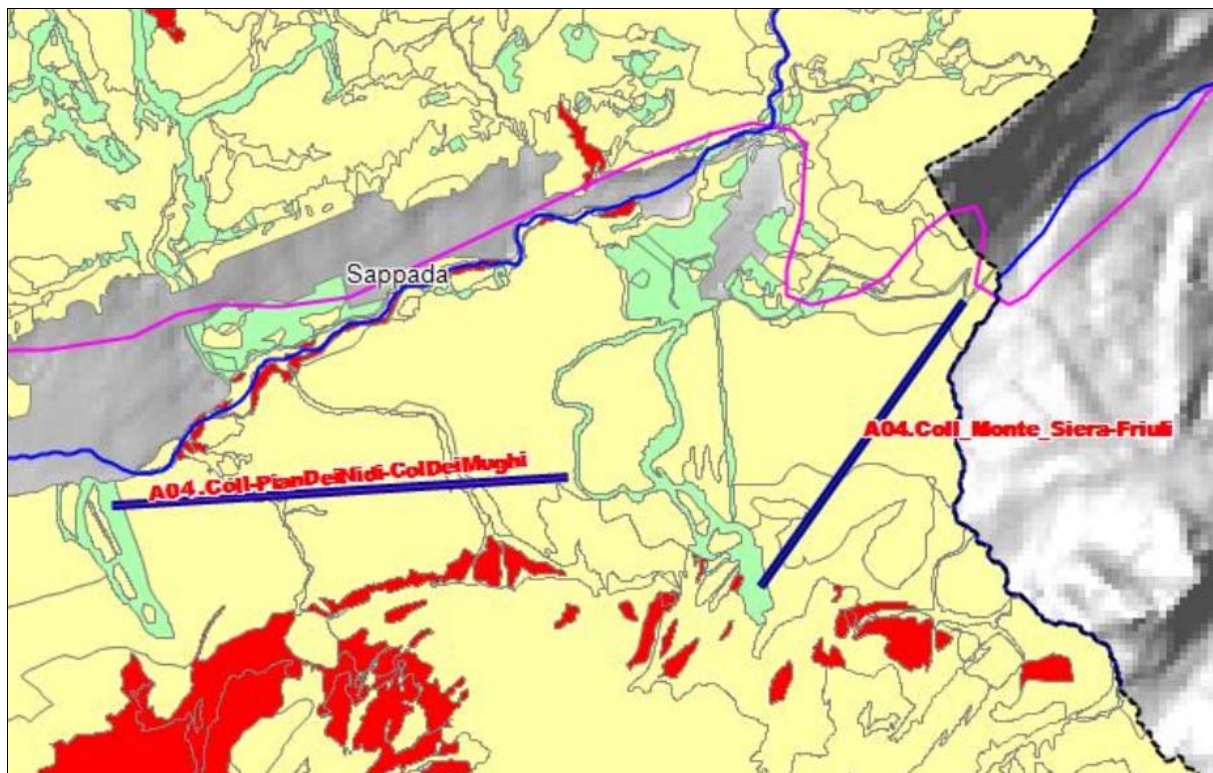
**Sviluppo Caso C:** Il collegamento si colloca internamente al perimetro del sito Natura 2000

Caso C.2.1	Caso C.2.2
È possibile realizzare un tracciato ragionevolmente proporzionato (ovvero di lunghezza non maggiore del doppio della distanza minima tra le due stazioni) che possa evitare di interferire con gli habitat comunitari presenti	Non è possibile realizzare un tracciato ragionevolmente proporzionato (ovvero di lunghezza non maggiore del doppio della distanza minima tra le due stazioni) evitando interferire con gli habitat comunitari presenti
Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Non significativo</b>	Valutazione della significatività dell'incidenza: <b>Medio – Alto</b> (da valutare caso per caso sulla base della vicinanza degli habitat comunitari al collegamento in esame)

## Analisi della significatività dell'incidenza agli habitat coinvolti dal collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli

Nella figura di seguito riportata si individua il contesto ambientale in cui si inserisce il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli e si individuano gli habitat presenti, rispettivamente:

- verde : gli habitat non comunitari
- giallo: gli habitat comunitari no prioritari
- rosso: gli habitat comunitari prioritari



**Fig. 7:** Analisi significatività dell'incidenza agli habitat comunitari coinvolti del collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli. Il vettore di colore blu rappresenta il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli. I poligoni evidenziati con colori diversi rappresentano gli habitat del SIC IT3230017, rispettivamente: di colore verde gli habitat NON COMUNITARI, giallo gli HABITAT COMUNITARI NO PRIORITARI, rosso gli HABITAT COMUNITARI PRIORITARI. La linea tratteggiata di colore nero individua il confine amministrativo.



Il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli rientra nella tipologia dei **casi C.1.2**, in quanto il collegamento si colloca internamente al perimetro del sito Natura 2000 ZPS IT3230089.

Si ritiene possibile realizzare un collegamento ragionevolmente proporzionato con la distanza minima che separa le stazioni e che sia in grado di interferire in misura non significativamente negativa con gli habitat comunitari presenti.

Tale affermazione è supportata dal fatto che il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli è collocato in una posizione marginale rispetto alla ZPS IT3230089 – Dolomiti del Cadore e Comelico e al SIC IT3230085 – Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio in un'area peraltro già interessata da piste da sci.

**Per tale motivo si ritiene che il Piano Regionale Neve (post 2007) per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli non manifesti incidenze significativamente negative sugli habitat comunitari presenti e sulle specie faunistiche potenzialmente presenti.**



## FASE 4: SOLUZIONE ALTERNATIVA DUE

<b>DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO, PROGETTO INTERVENTO</b>
<p style="text-align: center;"><b>Descrizione Piano, Progetto o Intervento</b></p> <p>Nel seguente documento è stata analizzata la soluzione alternativa due: “Piano Regionale Neve (Piano Contro dedotto, post 2007)” per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli.</p> <p>Il Piano Regionale Neve (Piano Contro dedotto) si distingue dal Piano degli interventi (Piano pre – adottato) per due aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– l'introduzione di norme tecniche</li><li>– l'individuazione di demani sciabili definiti aree “contenitore” entro le quali sono possono essere presenti delle infrastrutture sciistiche e si potranno sviluppare nuove infrastrutture per lo sport sulla neve rispettando gli incrementi di sviluppo imposti dal Piano Neve per ciascun ambito</li></ul>
<p style="text-align: center;"><b>Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati</b></p> <p>SIC IT3230085 – Comelico – Bosco della Digola – Brentoni - Tudaio ZPS IT3230089 – Dolomiti del Cadore e Comelico</p>
<p style="text-align: center;"><b>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno</li><li>• Piano Regolatore Generale del comune di Sappada. Norme tecniche di attuazione</li></ul>
<p style="text-align: center;"><b>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000</b></p> <p>L'analisi delle azioni di piano evidenzia come il PRN non determini interferenze sull'avifauna, non riducendo la disponibilità di aree per la pastura, né producendo effetti significativi di inquinamento acustico, atmosferico o luminoso. Sono pure assenti effetti sinergici.</p> <p>Alcune misure di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali possono incidere positivamente sul sistema ambientale, risultando coerenti con gli indirizzi di gestione formulati dalla Regione Veneto e favorendo quindi il mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica che connota in misura notevolissima gli ambienti del Comelico</p> <p>Pertanto il piano non incide negativamente sui siti Natura 2000.</p>

**Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione**

Nel corso della procedura di VINCA per il PRN sono stati consultate le autorità ambientali, enti e associazioni. E' emersa una sostanziale concordanza fra obiettivi e criteri di tutela e scelte effettuate.

**Dati raccolti per l'elaborazione dell'idonea valutazione**

<i>Responsabili della verifica</i>	<i>Fonte dei dati</i>	<i>Livello di completezza delle informazioni</i>	<i>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</i>
Dott. For. Graziano Martello	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Schede SIC Normativa Natura 2000;</li> <li>• Cartografia tecnica attuale e storica;</li> <li>• Cartografia dell'uso del suolo e strumenti di pianificazione;</li> <li>• Ricerche storiche;</li> <li>• Indagine sul sito</li> </ul>	Sufficiente	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Regione del Veneto; Provincia di Belluno; Comune di Sappada

**Tabella di valutazione riassuntiva****SIC IT3230085 – Comelico – Bosco della Digola – Brentoni - Tudaio**

Habitat / Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
9530*	Pinete (sub) – mediterranee di pini neri endemici	No	Nulla	Nulla	No
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus Cembra	Si	Non significativo	Non significativo	No
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Pioceetea)	Si	Non significativo	Non significativo	No



91D0*	Torbiere boscoscose	No	Nulla	Nulla	No
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	No	Nulla	Nulla	No
7230	Torbiere basse alcaline	No	Nulla	Nulla	No
7140	Torbiere di transizione e instabili	No	No	No	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argillosi-limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	No
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	No	Nulla	Nulla	No
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododretum hirsuti)	Si	Non significativo	Non significativo	No
4060	Lande alpine e boreali	No	Nulla	Nulla	No
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	Si	Non significativo	Non significativo	No
3220°	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No

**Uccelli (Specie non elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE)**

	<i>Accipiter gentilis</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Accipiter nisus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Buteo buteo</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No

**Uccelli (Specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE)**

	<i>Aegolius funereus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Aquila chrysaetos</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Bonasa bonasia</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Bubo bubo</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Charadrius morinellus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Circaetus gallicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Dryocopus martius</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Falco peregrinus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Glaucidium passerinum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Gyps fulvus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Milvus migrans</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Pernis apivorus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Picus canus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Tetrao tetrix tetrax</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Tetrao urogallus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No



<b>Mammiferi (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
	<i>Lynx lynx</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Ursus arctos</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
altre specie importanti					
	<i>Cervus elaphus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Lepus timidus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Mustela erminea</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Neomys anomalus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Rettili (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
altre specie importanti					
<b>Anfibi (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
altre specie importanti					
	<i>Salamandra atra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Pesci (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
altre specie importanti					
<b>Invertebrati (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
<b>Piante (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
	<i>Cypripedium calceolus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
altre specie importanti					
	<i>Andromeda polifolia</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex pauciflora</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Kobresia simpliciuscula</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No

<b>Tabella di valutazione riassuntiva</b>					
<b>ZPS IT3230089 – Dolomiti del Cadore e del Comelico</b>					
<b>Cod.</b>	<b>Habitat / Specie</b>	<b>Presenza nell'area oggetto di valutazione</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze dirette</b>	<b>Significatività negativa delle incidenze indirette</b>	<b>Presenza di effetti sinergici e cumulativi</b>
9530*	Pinete (sub) – mediterranee di pini neri endemici	No	Nulla	Nulla	No
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus Cembra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Pioceetea</i> )	Si	Non significativo	Non significativo	No
9180*°	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	No	Nulla	Nulla	No
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	No	Nulla	Nulla	No





9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	No	Nulla	Nulla	No
91D0*	Torbiere boschive	No	Nulla	Nulla	No
8240*	Pavimenti calcarei	No	Nulla	Nulla	No
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Si	Non significativo	Non significativo	No
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	Si	Non significativo	Non significativo	No
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	No	Nulla	Nulla	No
7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-Astrofuscae	No	Nulla	Nulla	No
7230	Torbiere basse alcaline	Si	Non significativo	Non significativo	No
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	No	Nulla	Nulla	No
7140	Torbiere di transizione e instabili	No	Nulla	Nulla	No
7110*	Torniere alte attive	No	Nulla	Nulla	No
6520	Praterie montane del fieno	Si	Non significativo	Non significativo	No
6510	Praterie montane da fieno	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argillosi-limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	No
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	No	Nulla	Nulla	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (festuca-brometalia) (Stupenda fioritura di orchidee)	No	Nulla	Nulla	No
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Si	Non significativo	Non significativo	No
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	No	Nulla	Nulla	No
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	No	Nulla	Nulla	No
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododretum hirsuti)	Si	Non significativo	Non significativo	No
4060	Lande alpine e boreali	No	Nulla	Nulla	No



3240°	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
3220°	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
<b>Uccelli (Specie non elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE)</b>					
	<i>Accipiter nisus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Pyrhocorax graculus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Turdus torquatus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Uccelli (Specie elencate nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE)</b>					
	<i>Aegolius funereus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Aquila chrysaetos</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Bonasa bonasia</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Bubo bubo</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Charadrius morinellus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Dryocopus martius</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Falco peregrinus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Gyps fulvus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Glaucidium passerinum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Milvus migrans</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Pernis apivorus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Picoides tridactylus alpinus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Picus canus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Tetrao urogallus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Mammiferi (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
	<i>Lynx lynx</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Ursus arctos</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
altre specie importanti					
	<i>Apodemus flavicollis</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Capra ibex</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Cervus elaphus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Clethrionomys glareolus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Dryomys nitedula</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Lepus timidus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Martes martes</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Mustela erminea</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Neomys anomalus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Sorex araneus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Sorex minutus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Rettili (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
altre specie importanti					



	<i>Anguis fragilis</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Coronella austriaca</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Vipera berus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Zootoca vivipara</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Anfibi (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
	<i>Bombina variegata</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
altre specie importanti					
	<i>Bufo bufo</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Rana temporaria</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Salamandra atra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Triturus alpestris</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
<b>Pesci (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
altre specie importanti					
<b>Invertebrati (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
	<i>Erebia calcaria</i>	No	Nulla	Nulla	No
<b>Piante (Specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE)</b>					
	<i>Cypripedium calceolus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
altre specie importanti					
	<i>Andromeda polifolia</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Arenaria huteri</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Campylium stellatum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex chordorrhiza</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex diandra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex dioica</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex lasiocarpa</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex limosa</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex pauciflora</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Carex rostrata</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Cystopteris sudetica</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Drepanocladus revolvens</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Doronicum austriacum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Drosera longifolia</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Drosera x obovata</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Drosera rotundifolia</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Equisetum pratense</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Erigeron atticus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Eritrichium nanum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Euphrasia portae</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Fissidens adianthoides</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Gentiana froelichii</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Gentiana prostrata</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Jovibarba arenaria</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Kobresia simpliciuscula</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Leontodon berinii</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Lomatogonium carinthiacum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Menyanthes trifoliata</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Montia fontana</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Potentilla nitida</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Potentilla palustris</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Primula wulfeniana</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No



	<i>Prunus padus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Ranunculus parnassifolius</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Rhynchospora alba</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Salix pentandra</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Saponaria pumila</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Scheuchzeria palustris</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Schoenus ferrugineus</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Scorzonera humilis</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Sempervivum wulfenii</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Spiraea decumbens</i> ssp. <i>Tomentosa</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Swertia pennis</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Tofieldia pusilla</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Triglochin palustre</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Utricularia minor</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Vaccinium microcarpum</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No
	<i>Vaccinium oxycoccos</i>	Si	Non significativo	Non significativo	No

**Esito della valutazione appropriata**

In base alle analisi condotte si può affermare che la soluzione due: “Piano Regionale Neve (Piano Contro dedotto, post 2007)” per il collegamento Monte Siera-Campetti Monte Siera-Friuli (da solo o per azione combinata) **non determinerà effetti negativi** a carico delle specie animali e vegetali dei siti **SIC IT3230078** Gruppo del Popera – Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico e **ZPS IT3230089** Dolomiti del Cadore e Comelico, né interferirà in alcun modo con le misure di conservazione dei siti.

**“Con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.**

**Dichiarazione firmata del professionista**

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

**Firma del professionista**

Secondo quanto disposto dalla DGR n 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del DPR n 445/2000, il sottoscritto **Dott. For. Graziano Martello**, incaricato della redazione della valutazione d’incidenza ambientale per il PRN della Regione Veneto dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazioni di incidenza, in relazione al progetto/piano/intervento trattato.

Noventa Padovana, li xx.xx.xxxx

Il Professionista

\_\_\_\_\_

Noventa Padovana, li xx.xx.xxxx

\_\_\_\_\_  
Il Progettista

\_\_\_\_\_  
Il Committente



